






IV. SERVIZI 2011

Le attività e i servizi gestiti da Sercop sono organizzati in aree di intervento, che fungono da declinazione operativa perseguendo le linee di indirizzo regionali:

- Area MINORI E FAMIGLIA;
- Area DISABILI;
- Area ANZIANI;
- Area INCLUSIONE SOCIALE.

Nel documento saranno illustrati i singoli servizi e progetti, che saranno anche visualizzati in mappe riportanti le sedi sul territorio del Rhodense, di cui anticipiamo la simbologia adottata:

				
Area Minori e Famiglia	Area Disabili	Area Anziani	Area Inclusione Sociale	Servizi Sociali di Base dei Comuni Soci

LE SEDI NEL TERRITORIO PER I SERVIZI ALLA PERSONA DI SERCOP

LAINATE

via Lamarmora 7

- Sportello Assistenza alla Famiglia (accesso per le "badanti")
- Servizio Inserimenti Lavorativi

POGLIANO M.SE

piazza Avis/Aido 6

- Servizi Sociali di Base

CORNAREDO

via Cascina Croce 226

- Centro Affidi Ambito del Rhodense
- Servizio Spazio Neutro

ARESE

via Col di Lana 10

- Tutela Minori: Polo Territoriale di Arese, Lainate e Pogliano M.se
- Servizi Sociali di Base

RHO

via Meda 24

- Tutela Minori: Polo Equipe Psicosociale Centrale
- Tutela Minori: Polo Territoriale di Pregnana M.se, Rho e Vanzago
- Servizio Educativo Integrato

via Beatrice d'Este 28

- Servizio Trasporto Disabili
- Servizio Assistenza Domiciliare
- Ufficio di Piano

via Cividale 2 (ang. via Gorizia)

- Unità Multidimensionale d'Ambito
- Ufficio Protezione Giuridica
- Servizio Inserimenti Lavorativi

piazza San Vittore 22

- Sportello Assistenza alla Famiglia
- via Meda 20
- Sportello Stranieri
- via De Amicis 10
- Servizi Sociali di Base

PERO

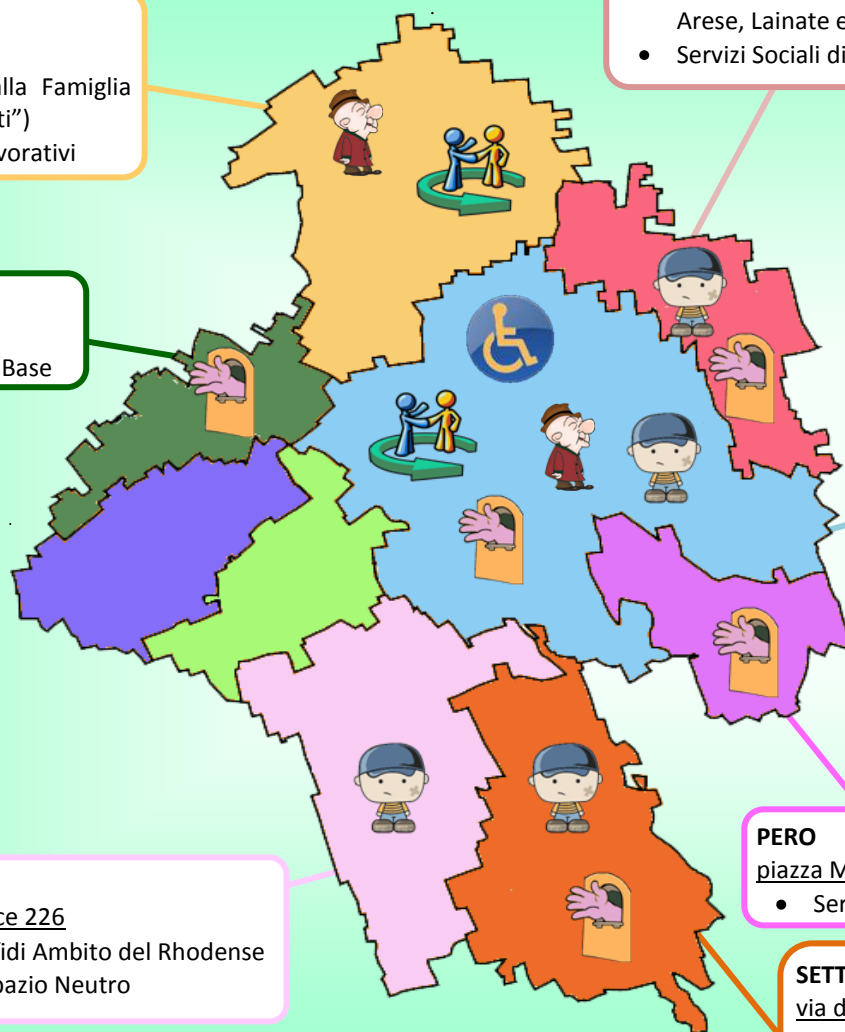
piazza Marconi 2

- Servizi Sociali di Base

SETTIMO M.SE

via della Libertà 33

- Tutela Minori: Polo Territoriale di Cornaredo, Pero e Settimo M.se
- Servizi Sociali di Base



4.1 AREA MINORI e FAMIGLIA



4.1.1 SERVIZIO TUTELA MINORI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Favorire il benessere del minore, il cui nucleo familiare di origine sia sottoposto a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in sede civile o penale, o del minore direttamente coinvolto in procedimenti penali, sia attraverso interventi diretti del Servizio sia mediante l'integrazione con altri servizi del territorio che si occupano del minore.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- sostenere e supportare il minore e le loro famiglie;
- accompagnare gli adulti al recupero delle funzioni genitoriali;
- proteggere i minori da situazioni di pregiudizio;
- tutelare e promuovere i diritti soggettivi dei minori, in particolare quello di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia o comunque nel contesto che più si avvicina ad una realtà familiare, come previsto dalle vigenti normative.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- colloqui di valutazione sociale e/o psicologica sui minori e il loro nucleo familiare su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- interventi di aiuto e sostegno sociale;
- formulazione di valutazione/diagnosi da inviare all'Autorità Giudiziaria e la predisposizione di progetti;
- interventi di sostegno psicologico ai minori e/o richieste di attivazione di psicoterapie per i minori alla ASL;
- interventi di sostegno educativo domiciliare ai minori e alle famiglie e/o scolastico ai minori;
- colloqui di sostegno e/o monitoraggio con i genitori;
- collaborazione e consulenza con scuole e agenzie del territorio;
- interventi di protezione del minore in situazioni di grave pregiudizio (inserimento del minore in comunità, in affidamento familiare o in adozione);
- invio presso servizi specializzati di Sercop e/o del territorio, in base alle esigenze dell'utenza ed alle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, collaborando nella predisposizione dello specifico progetto;
- inserimento ed aggiornamento del database dedicato del servizio (*Icaro*), anche al fine del mantenimento di un flusso informativo in tempo reale con i Comuni di residenza dei minori.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

CONSULENZA ALLA SEGNALAZIONE:

il servizio tutela minori fornisce una consulenza tecnica agli operatori dei servizi pubblici e delle agenzie del territorio (scuole, servizi ASL, servizi sociali di base) i quali, a fronte della rilevazione di particolari elementi di problematicità e di possibile disagio per un minore, richiedono al servizio tutela minori un incontro al fine di definire delle modalità di intervento che i servizi pubblici metteranno in atto, relativamente alla:

- raccolta di ulteriori elementi conoscitivi/attivazione di interventi con il consenso della famiglia;
- segnalazione della situazione all'Autorità Giudiziaria competente (Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni e/o presso Tribunale Ordinario).

Gli *attori* coinvolti in questa fase del processo sono: servizio tutela minori, servizi pubblici e agenzie del territorio (ASL, Servizi Sociali di base, UONPIA, ecc.), i cittadini.

SEGNALAZIONE:

è l'azione mediante la quale un soggetto (servizi, cittadini, ecc.) è obbligato ad informare, in forma scritta o verbale, l'Autorità Giudiziaria circa la presenza di segnali di preoccupazione inerenti un minore.

Gli *attori* coinvolti sono: servizi pubblici o privati, Procura presso Tribunale per i Minorenni e/o presso Tribunale Ordinario.

INDAGINE:

svolgimento, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, di una valutazione sociale e psicologica da parte degli operatori di Sercop circa la situazione di un minore e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di comprendere la situazione e elaborare un progetto di sostegno, finalizzata ad intervenire in protezione dei minori. A volte può essere contestualmente richiesta dall'Autorità Giudiziaria l'attivazione d'interventi urgenti nei confronti dei minori e dei genitori.

Gli *attori* coinvolti sono: l'Equipe Centrale della Tutela Minori, l'Autorità Giudiziaria (Procura, Tribunale minorile o Ordinario), scuole, altri servizi pubblici e privati che seguono la situazione, comunità.

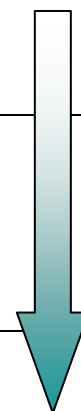
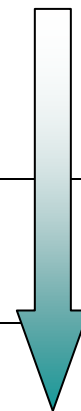
NON LUOGO A PROVVEDERE:

dopo aver svolto la valutazione, l'Autorità Giudiziaria emette un decreto, cioè un provvedimento, con il quale può pronunciarsi rispetto alla chiusura del procedimento che era stato aperto con la segnalazione, qualora non siano stati rilevati i presupposti per l'adozione di provvedimenti di tutela per il minore.

Gli *attori* coinvolti sono: Polo Territoriale di riferimento, Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario, scuole, altri servizi pubblici e privati che seguono la situazione, comunità.

EMMISSIONE PROVVEDIMENTO/PRESA IN CARICO:

La presa in carico avviene mediante l'attivazione di interventi di sostegno, controllo e monitoraggio della situazione. Il servizio tutela minori, in collaborazione con gli altri servizi e attori coinvolti, aggiorna periodicamente l'Autorità Giudiziaria, e può proporre, qualora necessario, modifiche anche circa gli interventi e il progetto.

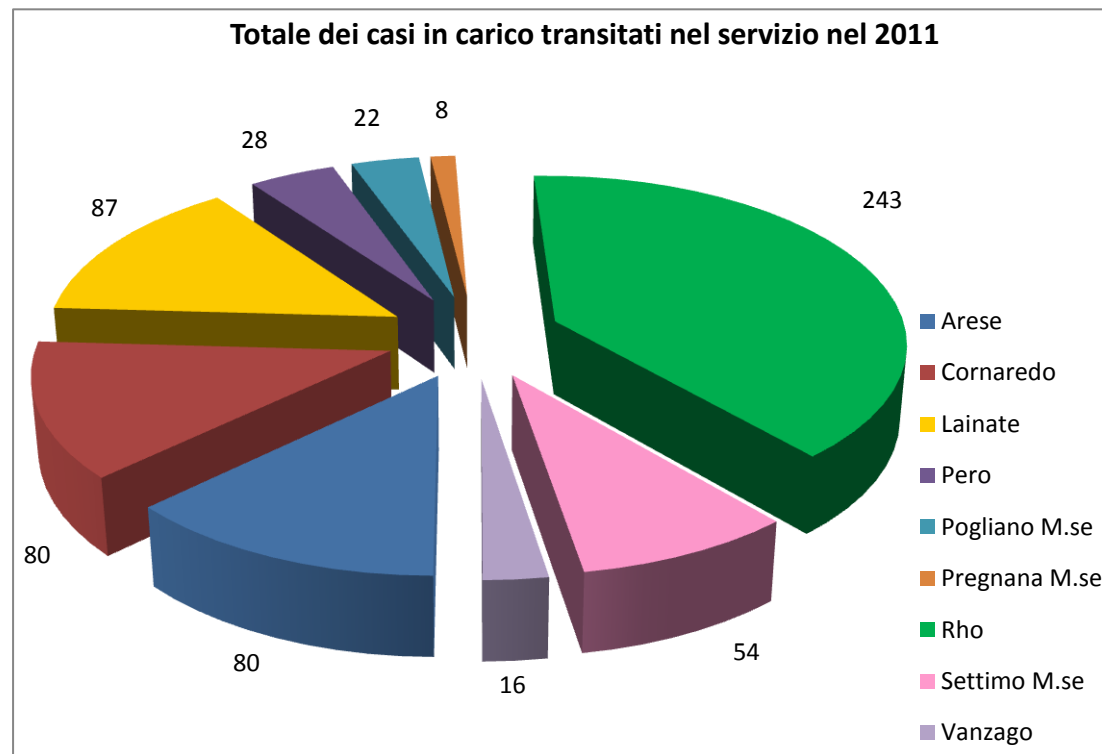


L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

Il servizio tutela minori ha avuto in carico nel corso del 2010 una media di 510 minori (media mensile dei casi in carico che tiene conto di entrate e uscite) soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (contro 520 del 2010); questo dato corrisponde ad un'incidenza del 1,67 % sulla popolazione compresa tra gli 0 ed i 18 anni residente nell'Ambito territoriale. I minori in comunità (misurati in giornate/comunità/anno) risultano 48,22 nel corso del 2011, pari al 9,4% dei decreti e allo 0,15% della popolazione in età.

UTENTI IN CARICO: MEDIA delle CARTELLE APERTE

	2011	2010	2009	2008
Arese	62,17	62,58	50,33	50,67
Cornaredo	65,25	66,42	61,75	57,67
Lainate	81,08	80,58	69,42	60,00
Pero	24,58	25,75	17,33	13,33
Pogliano M.se	20,25	19,00	16,50	14,17
Pregnana M.se	5,67	3,75	3,00	3,00
Rho	189,58	201,33	194,17	192,67
Settimo M.se	48,33	46,83	50,75	53,83
Vanzago	13,67	13,75	14,25	10,50
TOTALE	510,58	520,00	477,50	455,83



Nelle pagine a seguire i dati relativi ai volumi del servizio sono analizzati in relazione ad una classificazione per tipologia di disagio che ha determinato l'accesso al servizio e, successivamente, in relazione agli interventi posti in essere dal servizio. I dati del 2011 sono poi illustrati attraverso due tipologie di grafici:

- il primo è una rappresentazione grafica dei valori assoluti;
- il secondo evidenzia la differenza del peso relativo delle diverse tipologie di disagio nei 9 Comuni.

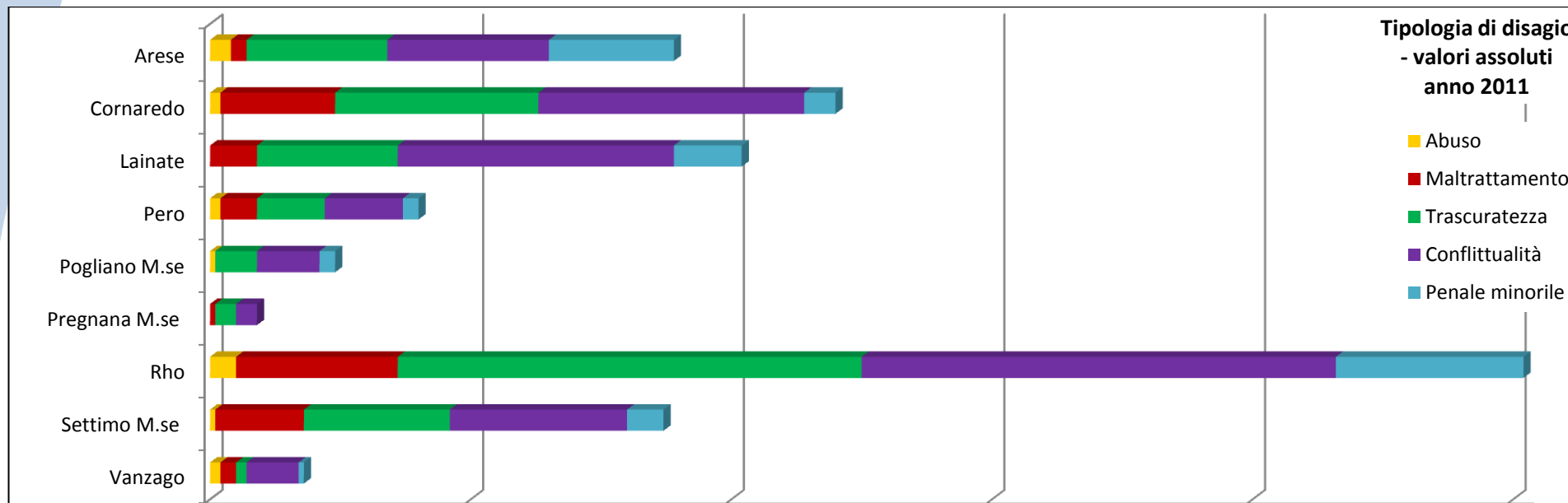
TIPOLOGIA DI DISAGIO

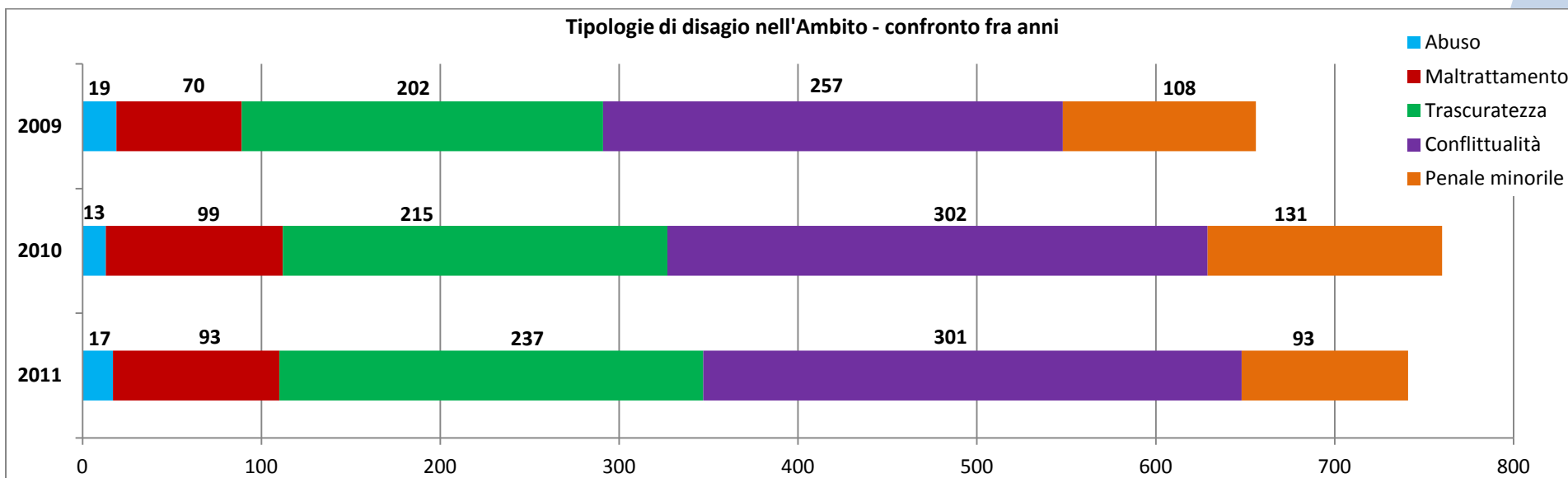
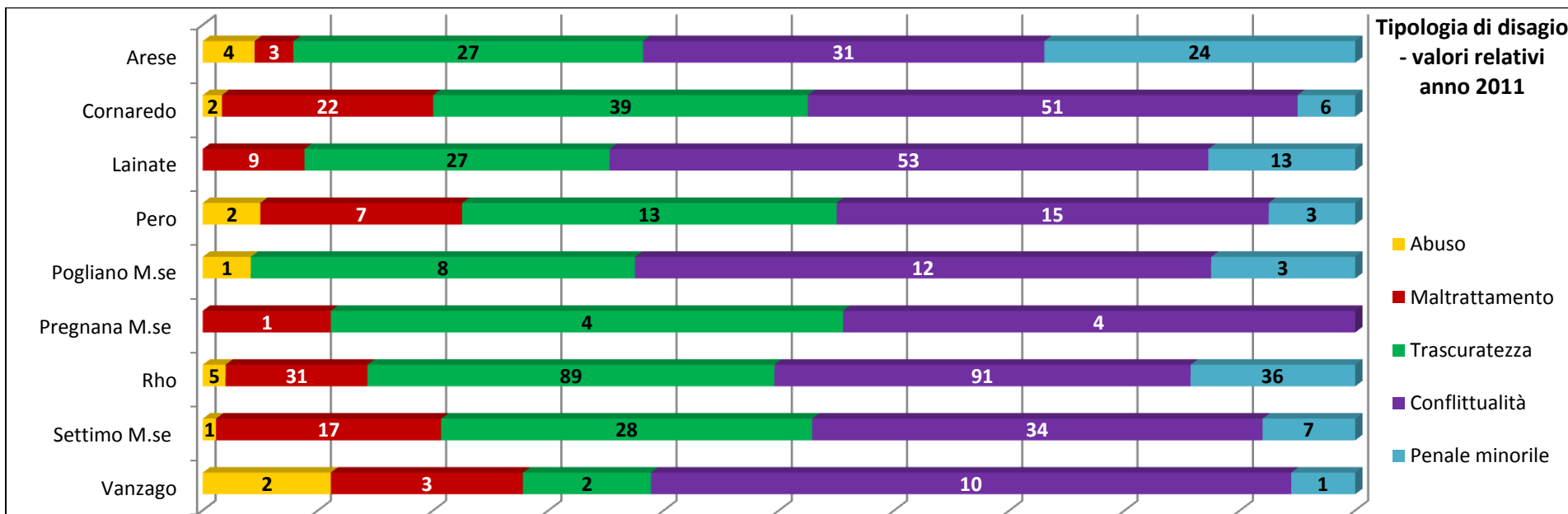
	Arese			Cornaredo			Lainate			Pero			Pogliano M.se			Pregnana M.se			Rho			Settimo M.se			Vanzago			Totale		
	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09
Abuso	4	1	1	2	2	2	0	1	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	5	6	12	1	1	1	2	2	2	17	13	19
Maltrattamento	3	4	5	22	37	4	9	6	11	7	1	3	0	1	0	1	1	1	31	35	35	17	10	7	3	4	4	93	99	70
Trascuratezza	27	22	25	39	27	13	27	27	28	13	7	5	8	7	7	4	1	1	89	95	91	28	26	29	2	3	3	237	215	202
Conflittualità	31	26	21	51	48	46	53	57	44	15	14	9	12	7	11	4	3	2	91	108	85	34	31	28	10	8	11	301	302	257
Penale Minorile	24	23	12	6	7	5	13	21	22	3	3	3	3	7	7	0	0	0	36	63	47	7	6	10	1	1	2	93	131	108

NB: per un minore può essere evidenziata più di una tipologia di disagio.

Le evidenze mostrate in tabella e nei grafici seguenti meritano alcune considerazioni rispetto agli andamenti che emergono nel periodo osservato: a dispetto dell'idea generale che la tutela minori si occupi prevalentemente di situazioni di abuso, si evidenzia fortunatamente un dato relativo a tale tipologia assolutamente residuale.

Nel 2011 non si registrano fatti salienti che consentano considerazioni rispetto a evoluzioni del bisogno. Si confermano di massima gli andamenti del 2010: si interrompe, per fortuna, la marcata tendenza alla crescita di tutte le tipologie di disagio registrata lo scorso anno. Anzi, si ha un consistente arretramento dei casi di penale minorile in relazione ad un intenso lavoro dell'èquipe verso la chiusura dei casi.

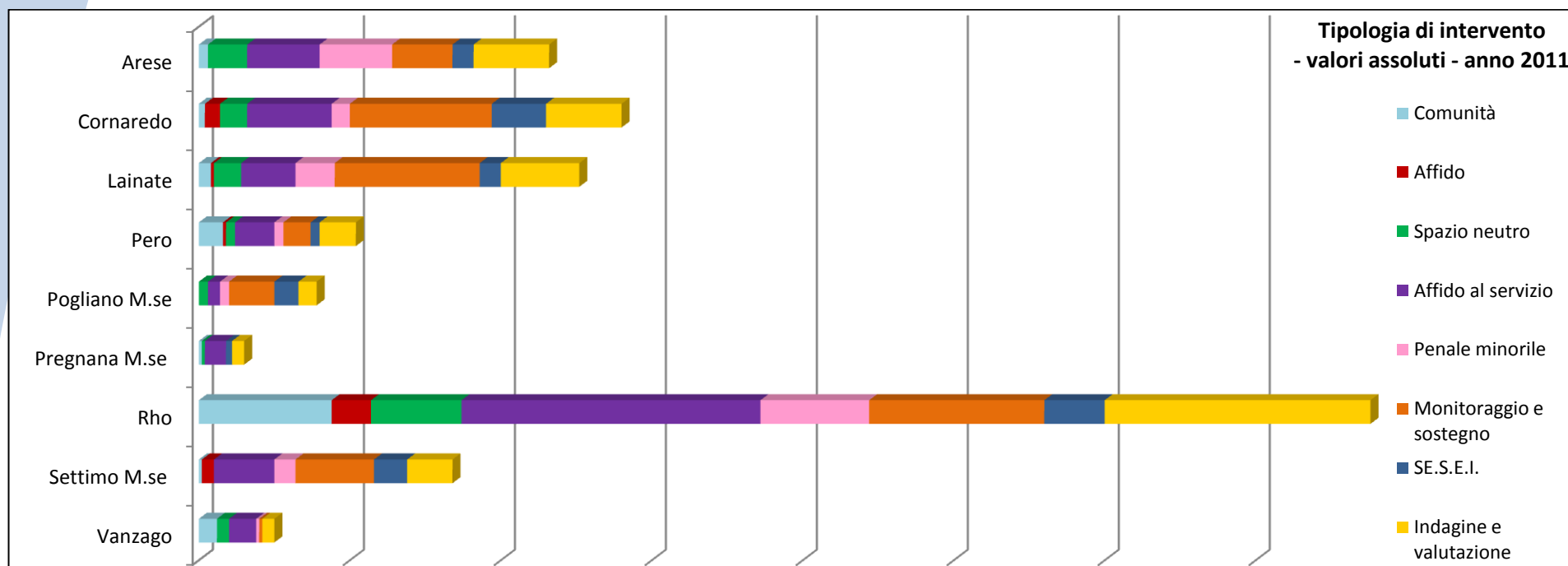


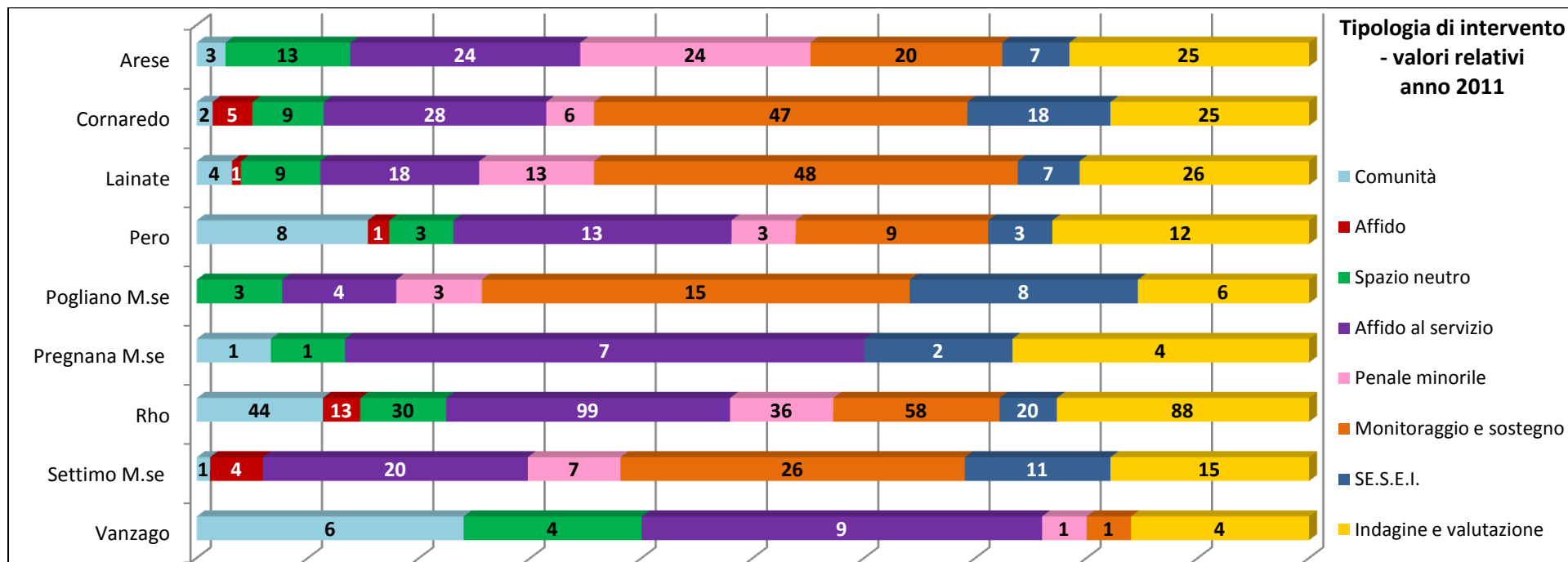


TIPOLOGIA DI INTERVENTO

	Arese			Cornaredo			Lainate			Pero			Pogliano M.se			Pregnana M.se			Rho			Settimo M.se			Vanzago			Totale		
	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09
Comunità	3	2	1	2	5	7	4	6	6	8	5	5	0	0	0	1	1	1	44	32	29	1	6	10	6	5	5	69	62	64
Affido	0	1	2	5	5	5	1	2	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	13	14	13	4	4	1	0	0	0	24	27	22
Spazio Neutro	13	5	5	9	2	1	9	7	0	3	1	0	3	2	4	1	1	0	30	22	20	0	9	7	4	3	3	72	52	40
Affido al Servizio	24	18	18	28	27	23	18	15	11	13	12	7	4	4	4	7	4	3	99	87	92	20	24	23	9	11	11	222	202	192
Penale Minorile	24	23	12	6	7	6	13	20	22	3	2	1	3	7	3	0	0	0	36	60	46	7	6	5	1	1	2	93	126	97
Monitoraggio e Sostegno	20	19	20	47	44	27	48	50	41	9	6	5	15	11	10	0	0	0	58	58	42	26	12	15	1	2	4	224	202	164
SE.S.E.I.	7	6	3	18	18	10	7	8	7	3	5	5	8	7	5	2	2	0	20	15	19	11	7	11	0	0	6	76	68	66
Indagine e Valutazione	25	27	3	25	24	13	26	26	23	12	12	9	6	7	5	4	0	0	88	79	63	15	16	16	4	1	2	205	192	134

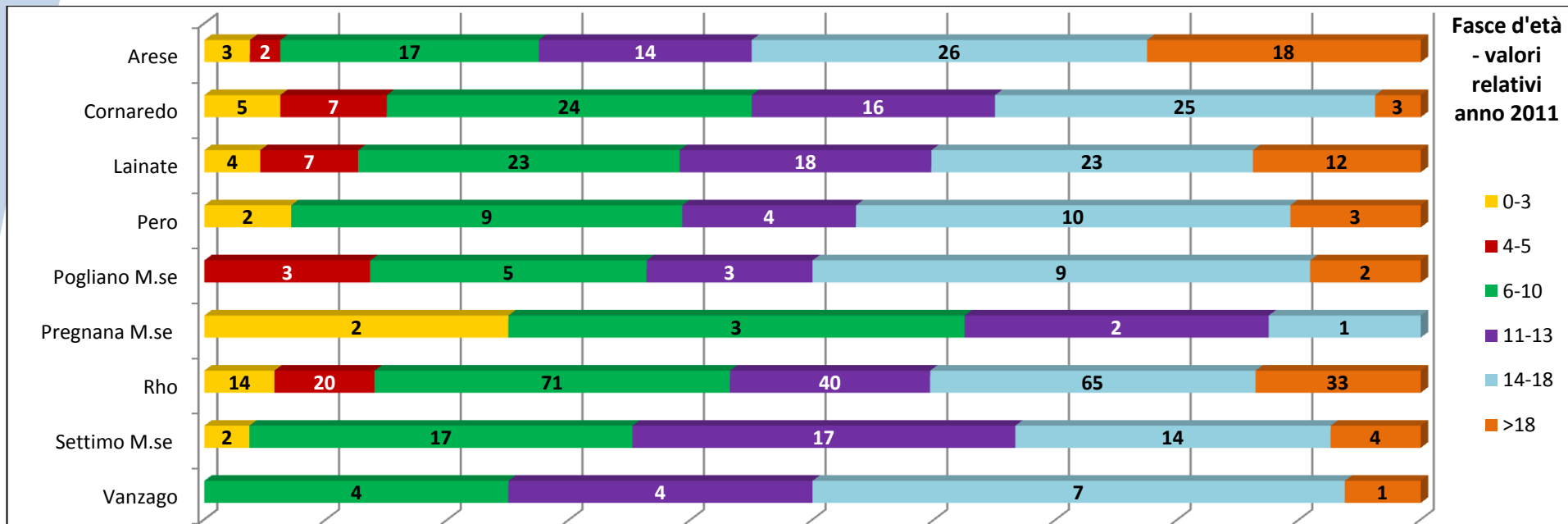
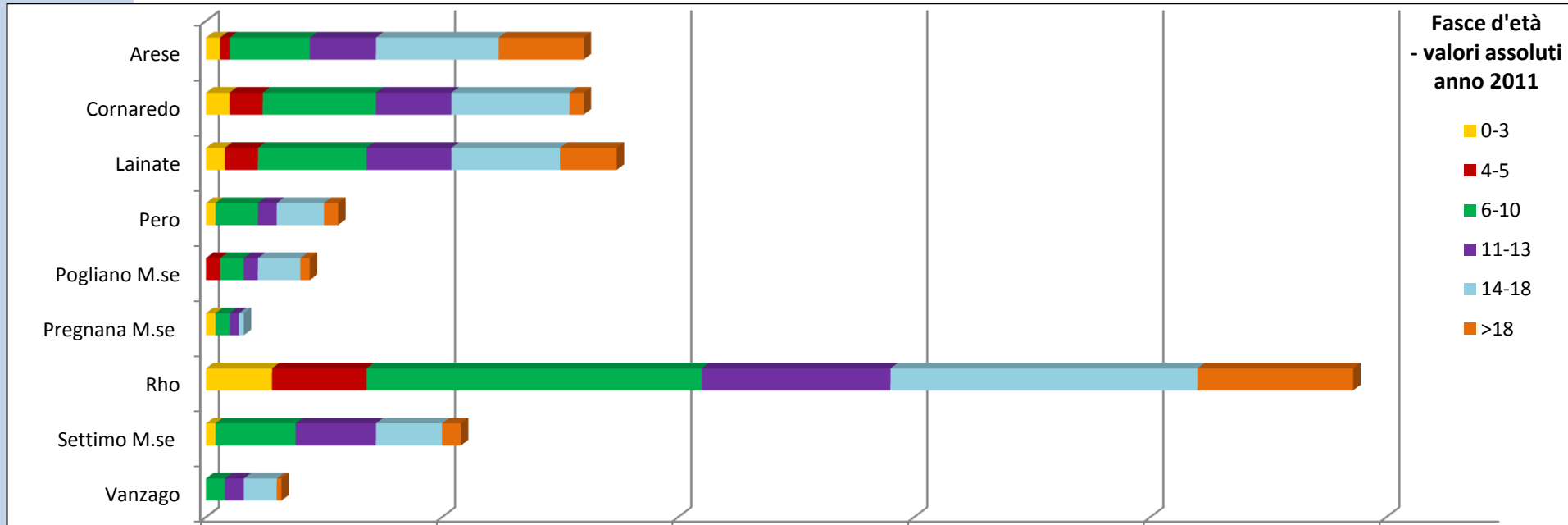
NB: per un minore può essere evidenziata più di una tipologia di intervento.





UTENTI IN CARICO: FASCE D'ETÀ

COMUNE	2011						2010						2009					
	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	>18	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	>18	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	>18
Arese	3	2	17	14	26	18	2	2	17	7	33	7	4	3	12	5	30	5
Cornaredo	5	7	24	16	25	3	4	7	21	20	23	4	2	7	18	11	22	3
Lainate	4	7	23	18	23	12	7	7	23	13	26	15	10	4	22	15	23	18
Pero	2	0	9	4	10	3	1	2	7	4	8	3	1	2	5	4	5	3
Pogliano M.se	0	3	5	3	9	2	0	2	3	4	8	3	0	3	3	4	12	0
Pregnana M.se	2	0	3	2	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0	2	0	1	0
Rho	14	20	71	40	65	33	20	16	68	36	97	34	20	19	63	36	87	23
Settimo M.se	2	0	17	17	14	4	3	5	22	11	15	2	2	8	23	7	25	4
Vanzago	0	0	4	4	7	1	0	2	4	6	2	1	1	4	2	8	3	1
TOTALE	32	39	173	118	180	76	38	43	166	102	213	69	40	50	150	90	208	57



I RISULTATI DEL 2011

- Utilizzo del software gestionale del servizio tutela minori: completato il caricamento dei dati, è ormai consolidato l'utilizzo quotidiano della cartella informatizzata, sia per il caricamento dei dati relativi alle nuove prese in carico, sia per l'attività di rendicontazione. L'informatizzazione delle cartelle permette di gestire più razionalmente l'archivio dati relativi alla casistica ed all'attività svolta dal servizio tutela. Avvio dell'attività di consultazione da parte degli operatori abilitati nei Comuni.
- Collaborazione con i Comuni committenti: la condivisione del lavoro con i Comuni è agevolata dalla possibilità di questi ultimi di accedere al software gestionale del servizio tutela; si sta quindi promuovendo la consultazione della cartella informatizzata sensibilizzando gli operatori comunali al suo utilizzo. Continua la consulenza alla committenza, mirata nello specifico alla prevenzione ed al contenimento dei casi di emergenza ed allontanamento dei minori.
- Formazione - Incremento del lavoro di rete: visti i positivi risultati, soprattutto in termini di creazione e rafforzamento della rete tra agenzie coinvolte nell'Area Minori e Famiglia, è stata data continuità al percorso di formazione con lo Studio APS di Milano, che ha coinvolto i principali partners del servizio tutela (Comuni, ASL, Azienda Ospedaliera, Terzo Settore), sempre con l'obiettivo di promuovere una modalità di lavoro progettuale integrato che possa migliorare la qualità dei servizi dedicati.
- Attività di consulenza: continuano ad aumentare le richieste di collaborazione/consulenza pervenute al servizio tutela da parte dalle agenzie del territorio, soprattutto dai Consultori Familiari.
- Collaborazione con Avvocati: in seguito alla definizione di procedure omogenee di comunicazione e collaborazione con avvocati al fine di rendere maggiormente efficace il rapporto con i legali degli utenti, si è registrato un aumento delle richieste di incontro da parte degli Avvocati, che sono stati positivamente coinvolti nel processo di presa in carico dei minori.
- Collaborazione con Forze dell'Ordine: si sono registrate richieste sempre più frequenti da parte della Polizia Giudiziaria di avvalersi di professionisti di Sercop in qualità di ausiliari in audizioni protette. Tale tendenza attesta la percezione del servizio tutela quale organismo esperto, con un riconoscimento espresso della professionalità del servizio da parte delle Forze dell'Ordine.
- Progetto "Valutare per Innovare": il servizio tutela ha collaborato al Progetto, che si propone di costruire uno strumento di valutazione della presa in carico che consenta di individuare e mettere in condivisione strategie di miglioramento degli interventi offerti. Lo strumento è stato predisposto, la sperimentazione dello stesso è stata avviata e conclusa. Questa prima fase progettuale si è conclusa con l'analisi e la restituzione dei risultati raccolti.

I DATI ECONOMICI 2011 DEL SERVIZIO

RICAVI	2011		2010		2009	
Contributi Fondo Sociale Regionale	399.658,44	17,4%	405.107,96	19,3%	361.439,40	18,0%
Contributo Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)	150.000,00	6,5%	200.000,00	9,5%	200.000,00	9,9%
Contributi Comuni associati	1.683.056,44	73,2%	1.482.402,61	70,6%	1.403.444,92	69,7%
Contributi Comuni non associati (1)	12.842,08	0,6%				
Contributo FNPS art. 80		%			48.364,00	2,4%
Contributo Prefettura progetto Integrho	52.942,13	2,3%	11.014,10	0,5%		
TOTALE	2.298.499,09	100%	2.098.524,67	100%	2.013.248,32	100%
COSTI ESERCIZIO						
Personale	590.107,11	25,7%	615.173,21	29,3%	597.201,79	29,7%
Logistica e costi esercizio	8.937,36	0,4%	7.230,69	0,3%	4.820,51	0,2%
Software per gestione casi	6.050,00	0,3%	17.820,00	0,8%	11.040,00	0,5%
Collocamenti in comunità	1.579.682,47	68,7%	1.332.295,67	63,5%	1.390.342,42	69,1%
Comunità diurna	113.722,15	4,9%	126.005,10	6,0%	9.843,60	0,5%
TOTALE	2.298.499,09	100%	2.098.524,67	100%	2.013.248,32	100%

NOTA: (1) = si tratta delle quote comunità minori genitori non residenti.

La crescita del costo totale del servizio è dovuta ad una inversione di tendenza, nella necessità di ricorsi alla comunità, che vede un incremento di costo rispetto all'anno precedente di oltre 240.000 euro. Tale evidenza non è dovuta ad un mutamento delle strategie di servizio bensì all'accesso di numerosi casi di minori non accompagnati. Si ricorda a tale proposito l'estrema imprevedibilità rispetto alla presa in carico di situazioni che necessitano collocamenti in comunità, che dipende da diverse variabili non completamente controllabili dal servizio.

COSTI PER COMUNE

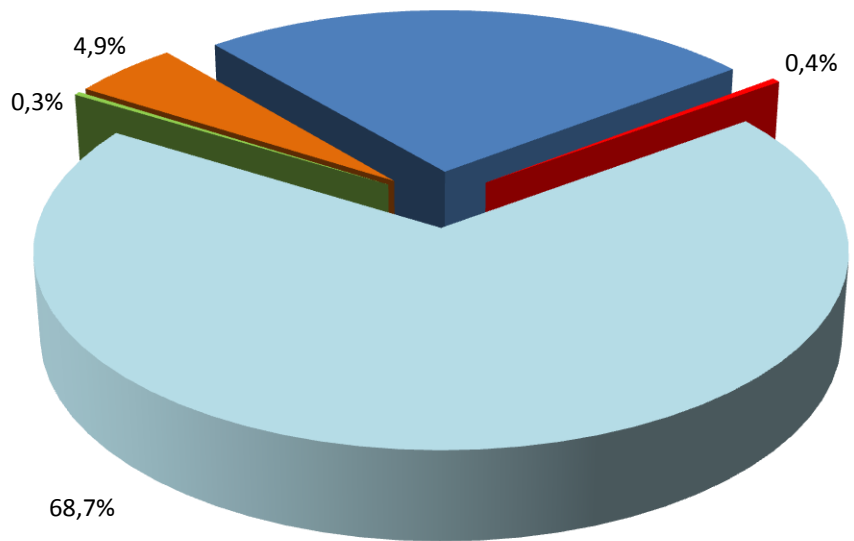
	2011								2010		2009	
	EQUIPE	%	COLLOCAMENTI	%	COM. DIURNA	%	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%
Arese	54.905,90	12,1%	35.854,15	2,9%	6.365,05	5,6%	97.125,10	5,4%	80.327,05	5,4%	67.390,95	4,8%
Cornaredo	57.588,32	12,7%	36.384,34	2,9%	41.160,63	36,2%	135.133,29	7,5%	127.662,11	8,5%	165.330,78	11,8%
Lainate	71.694,33	15,8%	85.824,63	6,9%			157.518,96	8,7%	149.027,04	10,0%	148.613,77	10,6%
Pero	22.909,79	5,0%	190.934,95	15,4%			213.844,74	11,8%	124.237,86	8,3%	58.894,48	4,2%
Pogliano M.se	18.236,42	4,0%	861,56	0,1%			19.097,98	1,1%	16.626,94	1,1%	14.513,68	1,0%
Pregnana M.se	6.657,49	1,5%	12.724,58	1,0%			19.382,07	1,1%	14.814,67	1,0%	24.737,86	1,8%
Rho	165.831,67	36,4%	700.183,18	56,5%	47.843,93	42,1%	913.858,78	50,6%	741.071,94	49,6%	658.278,56	46,9%
Settimo M.se	43.673,17	9,6%	83.372,50	6,7%	2.492,98	2,2%	129.538,65	7,2%	143.540,61	9,6%	136.021,50	9,7%
Vanzago	13.597,37	3,0%	92.717,11	7,5%	15.859,57	13,9%	122.174,05	6,8%	96.107,47	6,4%	129.663,34	9,2%
TOTALE	455.094,47	100%	1.238.857,00	100%	113.722,15	100%	1.807.673,62	100%	1.493.415,69	100%	1.403.444,92	100%

	2011	2010	2009
EQUIPE			
COSTO MEDIO ANNUO PRO CAPITE	1.184,14	1.231	1.288
COSTO MEDIO ANNUO PROCAPITE AL NETTO DEI RICAVI	890,60	846,5	868
COLLOCAMENTI			
COSTO MEDIO PER GIORNATA UTENTE	89,74	80	81
QUOTA COMUNE PER GIORNATA UTENTE	66,31	55,5	57

Il significativo decremento del costo équipe per casi in carico (circa 8% dal 2008) è dovuto al fatto che, nonostante il significativo aumento dei casi di cui si è parlato sopra, il servizio ha operato con il medesimo organico degli anni precedenti, dando luogo di fatto ad un sostanziale incremento di efficienza e produttività.

Costi d'esercizio 2011 - Tutela minori

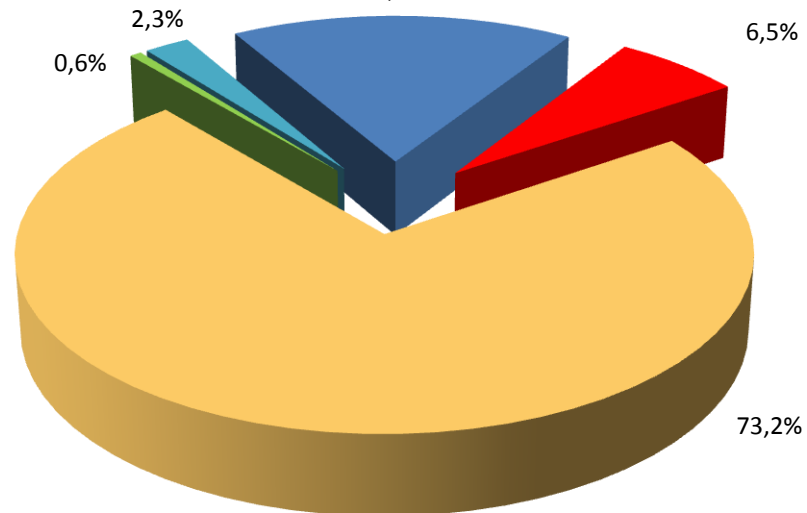
25,7%



- Personale
- Collocamenti in comunità
- Comunità diurna
- Logistica e costi esercizio
- Software per gestione casi

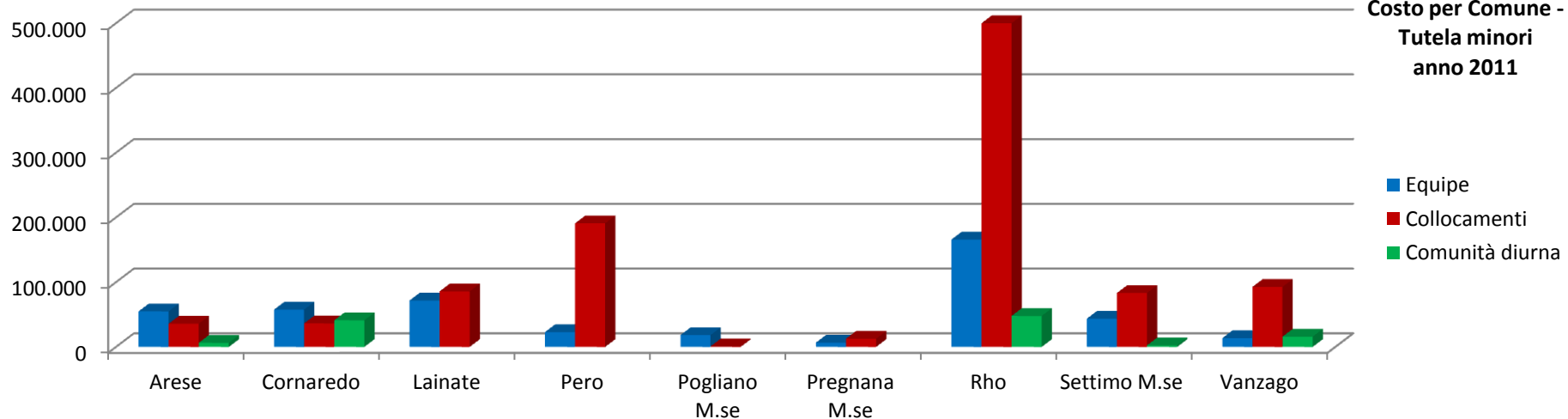
Ricavi d'esercizio 2011 - Tutela minori

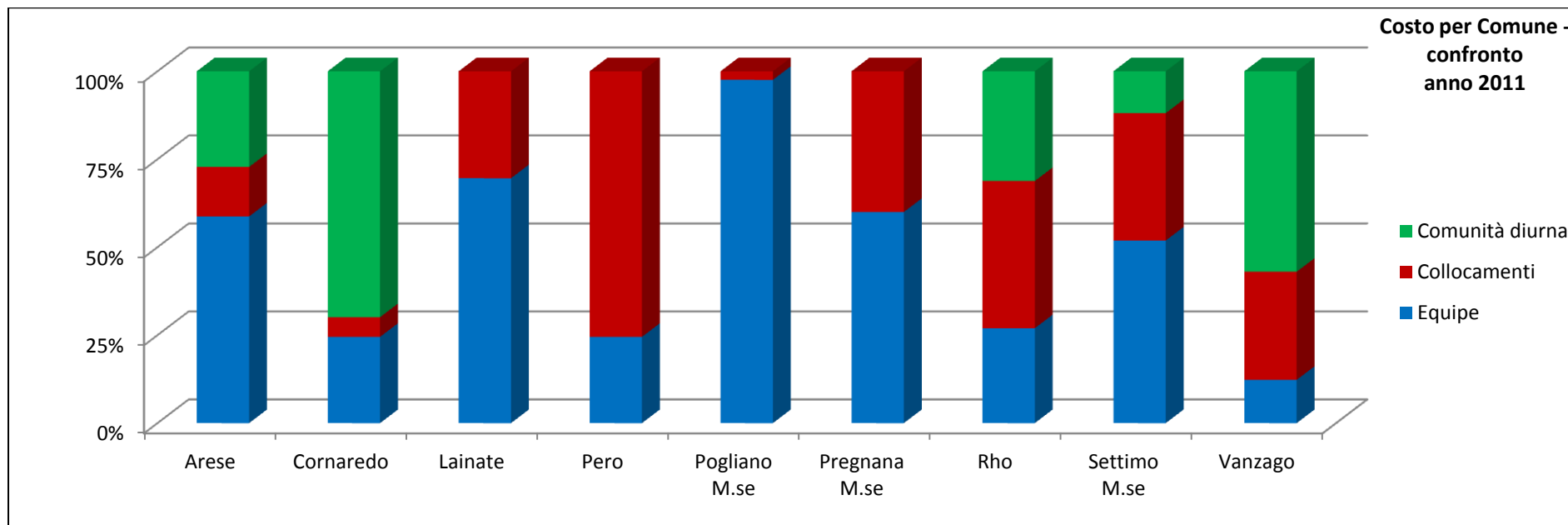
17,4%



- Contributi Fondo Sociale Regionale
- Contributo Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)
- Contributi Comuni associati
- Contributi Comuni non associati
- Quote a carico utenza Prefettura per sicurezza Rho

Costo per Comune - Tutela minori anno 2011





I PRINCIPALI PARTNERS

Cooperativa COMIN, Milano – affidataria del Servizio di Spazio Neutro “Arimo”

Cooperativa Età Insieme, Milano – affidataria del Servizio di Centro Diurno “Non solo compiti”

AO G. Salvini, Rho – Servizio di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza

ASL Milano 1, Rho – Consultori Familiari di Rho e Settimo M.se

Oltre 30 Comunità per minori dislocate principalmente nella Provincia di Milano.

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Al servizio di tutela minori accedono i minori e i loro nuclei familiari residenti nei 9 Comuni del Rhodense per i quali viene emesso un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. In assenza di provvedimento i casi restano in carico ai servizi sociali di base, rispetto ai quali si presta un’attività consulenziale.

MODALITÀ DI GESTIONE e ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

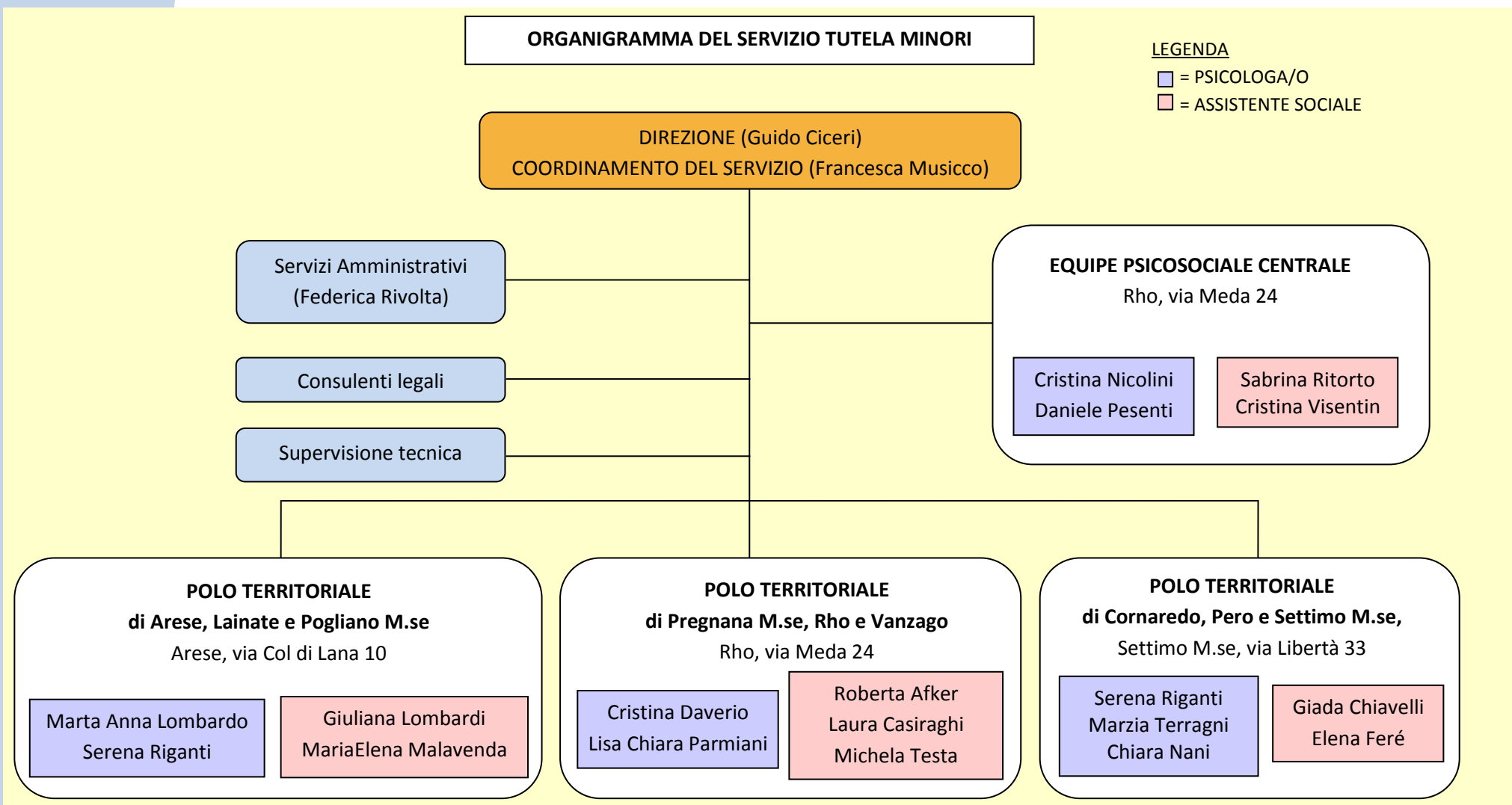
MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO:

Servizio a gestione diretta dell’Azienda con personale in organico assunto (9 assistenti sociali) e incaricato (psicologi, formatori, consulente legale).

Il coordinamento tecnico è affidato a una psicologa incaricata.

MODALITÀ ORGANIZZATIVA:

Il servizio è organizzato attraverso una équipe centrale valutativa e tre poli dislocati sul territorio (Arese, Rho e Settimo M.se) deputati alla vera e propria presa in carico delle situazioni. Il valore aggiunto di Sercop consiste nel coordinamento tecnico specialistico dedicato al servizio, nella specializzazione degli operatori nelle diverse fasi previste per gli interventi, nella conseguente elevata capacità progettuale e di presa in carico che permettono anche ai piccoli Comuni di offrire ai propri cittadini prestazioni specialistiche.



Coordinatrice

Psicologa Dott.ssa Francesca Musicco, 45 anni, contratto di collaborazione, esperienza pluriennale nell'ambito della tutela minori.

EQUIPE PSICOSOCIALE CENTRALE

Indagini psico-sociali e psicodiagnostiche, consulenza alle Equipe zonali e ai Servizi Specialistici. Competenza territoriale: tutti i 9 Comuni.

Sede in Via Meda, 24 Rho

Operatori:

Cristina Visentin (assistente sociale – dipendente), 28 anni, lavora anche presso il Centro Affidi dal 2006.

Sabrina Ritorto (assistente sociale – dipendente), 32 anni, lavora dal 2004 nell'ambito della tutela minori.

Daniele Pesenti (psicologo – libero professionista), 47 anni, lavora nell'ambito dei servizi per minori dal 2001

Cristina Nicolini (psicologa – libero professionista), 36 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti alla tutela dell'infanzia dal 2001.

EQUIPE POLO TERRITORIALE DEI COMUNI DI ARESE, LAINATE, POGLIANO M.SE

Sede in Via Col di Lana 10, Arese

Operatori:

MariaElena Malavenda (assistente sociale – dipendente), 35 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2007.

Giuliana Lombardi (assistente sociale – dipendente), 29 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2006.

Marta Anna Lombardo (psicologa – libero professionista), 39 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2002.

Serena Riganti (psicologa – libero professionista), 33 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti a minori dal 2004.

EQUIPE POLO TERRITORIALE DEI COMUNI DI PREGNANA M.SE, RHO, VANZAGO

Sede in Via Meda, 24 Rho

Operatori:

Laura Casiraghi, (assistente sociale – dipendente), 32 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti a minori dal 2004.

Roberta Afker (assistente sociale – dipendente), 36 anni, lavora da diversi anni nell'ambito della tutela minori.

Michela Testa (assistente sociale – dipendente), 30 anni, lavora dal 2004 nell'ambito della tutela minori.

Cristina Daverio (psicologa – libero professionista), 46 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 1993 e coordina l'attività del Centro Affidi dal 2004.

Lisa Chiara Parmiani (psicologa – libero professionista), 38 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2003.

EQUIPE POLO TERRITORIALE DEI COMUNI DI CORNAREDO, PERO E SETTIMO M.SE

Sede in Via Libertà 33, Settimo M.se

Operatori:

Giada Chiavelli (assistente sociale – dipendente), 33 anni, lavora nell'ambito dei servizi rivolti a minori dal 2005.

Elena Feré (assistente sociale – dipendente), 34 anni, lavora da diversi anni nell'ambito dei servizi rivolti ai minori.

Chiara Nani (psicologa – libero professionista), 37 anni, lavora presso il Centro Affidi dal 2003.

Serena Riganti (psicologa – libero professionista), 33 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti a minori dal 2004.

Marzia Terragni (psicologa – libero professionista), 36 anni, lavora nell'ambito dei servizi rivolti a minori e famiglie dal 2001

LA MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il servizio tutela minori di Sercop entra in relazione operativa.

Nell'area arancione, al centro, viene indicato il Servizio Tutela Minori insieme agli interlocutori organizzativo - gestionali facenti parte di Sercop.

Nel cerchio blu sono segnalati gli interlocutori fondamentali ai quali il servizio rivolge i suoi interventi, ossia i minori e le loro famiglie, anche allargate.

Nelle successive aree, delimitate dai perimetri tratteggiati, sono rappresentati tutti i diversi soggetti che a vario titolo collaborano con il servizio tutela minori di Sercop nella presa in carico e nella gestione dei casi; la loro distanza dal centro dipende dall'intensità e dall'importanza dei rapporti che il servizio tutela minori intrattiene con essi.

La mappa è ulteriormente suddivisa in quattro sezioni che definiscono i ruoli degli interlocutori individuati:

SEZIONE VERDE: SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO

Il servizio tutela minori di Sercop lavora su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale Ordinario inviano decreti tramite i quali forniscono al servizio tutela minori indicazioni in merito agli interventi da attivare, necessari per il benessere del minore.

Il Giudice Tutelare interviene per supervisionare il rispetto dei suddetti decreti o adire provvedimenti di tutela.

La Corte d' Appello è l'organo presso il quale il cittadino può far ricorso in merito alle decisioni prese in prima istanza da altre Autorità Giudiziarie.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario è l'organo che interviene in situazioni di particolare pregiudizio per il minore con provvedimenti riguardanti gli adulti (quando si ascrive un reato), incaricando il servizio tutela minori rispetto a specifici interventi.

SEZIONE VIOLA: SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

Il servizio tutela minori di Sercop si avvale della collaborazione di soggetti differenti per la presa in carico del minore.

In particolare, si instaura una collaborazione con questi soggetti sia per interventi che prevedono l'allontanamento del minore dal nucleo familiare (comunità educative e terapeutiche, Centro Affidi) sia per interventi volti al supporto del minore all'interno della propria famiglia d'origine o alla ricostruzione dei rapporti con essa (servizio di sostegno educativo integrato - SESEI, Spazio Neutro, Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - UONPIA).

Inoltre sono presenti altri soggetti che prendono in carico in particolar modo il nucleo familiare per problematiche specifiche (Consultorio Familiare, Servizio Tossicodipendenze - Ser.T., Centro Psico Sociale - CPS, Nucleo Operativo Alcoologia - NOA).

L'Ufficio Servizi Sociali Minorili (USSM) è un servizio con il quale gli operatori del Servizio Tutela Minori collaborano nel caso in cui il minore è coinvolto in procedimenti penali.

Il servizio tutela minori di Sercop si avvale della collaborazione sia dei servizi sociali comunali, sia dei servizi tutela minori di altri Comuni.

SEZIONE ROSA: SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

Il servizio tutela minori si avvale della collaborazione di organizzazioni e servizi al fine di intervenire su aspetti specifici del progetto sul minore (es. psicoterapia presso psicoterapeuti accreditati, associazioni di volontariato per la gestione del tempo libero).

Tra i servizi indicati, particolare rilevanza spetta alle agenzie scolastiche con le quali il servizio tutela minori condivide una parte importante della progettualità che coinvolge il minore.

SEZIONE GIALLA: SOGGETTI DI SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO

Il servizio tutela minori ha rapporti privilegiati con professionisti e organizzazioni che offrono la loro competenza attraverso una consulenza o attraverso interventi mirati in riferimento ad aspetti riguardanti il minore e la sua famiglia (es. il pediatra fornisce informazioni sullo stato di salute del bambino, le forze dell'ordine intervengono in situazioni ad alto rischio).

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO



4.1.2 SERVIZIO di SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO SCUOLA, FAMIGLIA e TERRITORIO

LA MISSION DEL SERVIZIO

- tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita;
- consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale, favorendo condizioni di vita idonee a prevenire e rimuovere situazioni di rischio e pregiudizio;
- sostiene la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse;
- facilita il percorso di integrazione e socializzazione del minore, al fine di evitare ogni forma di emarginazione sociale, valorizzando le risorse aggregative, educative e sportive del territorio;
- operare all'interno di un progetto di rete che preveda una collaborazione con tutti i soggetti che hanno in carico il minore e la sua famiglia.

GLI OBIETTIVI GENERALI

Sostegno educativo ai minori e alle famiglie, attraverso interventi volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di cambiamento. Opera in tre ambiti ben distinti:

- previo mandato del Tribunale per i Minorenni;
- sostegno scolastico a minori e disabili;
- in sede di prevenzione primaria e secondaria.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- interventi socio-educativi svolti presso il domicilio e/o all'interno degli Istituti Scolastici;
- sostegno alla famiglia e alla relazione genitori-figlio anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario);
- interventi di supporto e di educazione all'affettività;
- interventi di promozione delle autonomie personali;
- interventi di sostegno all'apprendimento scolastico (aiuto allo studio);
- interventi di integrazione scolastica per minori diversamente abili;
- aggregative (sportive e ricreative) con gruppi di coetanei.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

SEGNALAZIONE DEL BISOGNO:

Il servizio sociale comunale, i servizi territoriali ed il servizio tutela minori provvedono a segnalare la situazione di difficoltà del minore e della sua famiglia e ad ipotizzare l'attivazione dell'intervento educativo.

VALUTAZIONE DEL BISOGNO:

A seguito dell'approfondimento della richiesta con gli operatori che hanno in carico il minore, il personale di Sercop, in collaborazione con il personale comunale, valuta la fattibilità di attivazione del servizio di sostegno educativo.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO EDUCATIVO:

In tale fase si definiscono gli obiettivi educativi generali, la frequenza, le modalità e la durata degli interventi nonché la figura educativa professionale che seguirà il caso. Al fine di garantire l'avvio dell'intervento si definisce un incontro con la famiglia e con il minore per la condivisione del progetto e la presentazione dell'educatore.

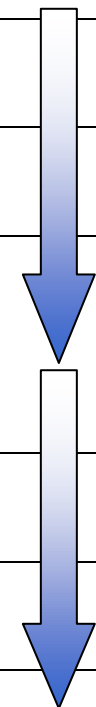
Impegno di Sercop è l'attivazione della più ampia rete possibile rispetto agli enti ed agli operatori potenzialmente coinvolti sul caso (Comuni, Scuole, Neuropsichiatria Infantile) al fine di garantire gli obiettivi da raggiungere e potenziando la specificità di ciascun soggetto coinvolto.

VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO:

Sono previsti colloqui individuali con la famiglia del minore e verifiche periodiche di rete con tutti gli operatori coinvolti nel progetto educativo per valutare l'andamento e l'evoluzione del caso, al fine di una eventuale riprogettazione.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO:

Nel momento in cui si ritengono raggiunti gli obiettivi concordati nel progetto educativo, in accordo con tutti i soggetti coinvolti nel caso, si procede alla formalizzazione della conclusione del progetto.



MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio è gestito mediante affidamento esterno (gara europea) ad un' ATI con capofila COMIN Coop. Soc. Il coordinamento tecnico del servizio è interno a Sercop ed è affidato a due figure:

- una assistente sociale a tempo pieno;
- una pedagoga a tempo parziale.

FATTI SALIENTI

L'evidenza più importante dell'anno 2011 è indubbiamente il conferimento a Sercop di tutti i servizi di educativa scolastica in precedenza gestiti direttamente dal Comune di Rho a partire da settembre. Questo passaggio ha costituito un impegno consistente perché l'ammontare degli interventi su base annua raggiunge circa 35.000 ore.

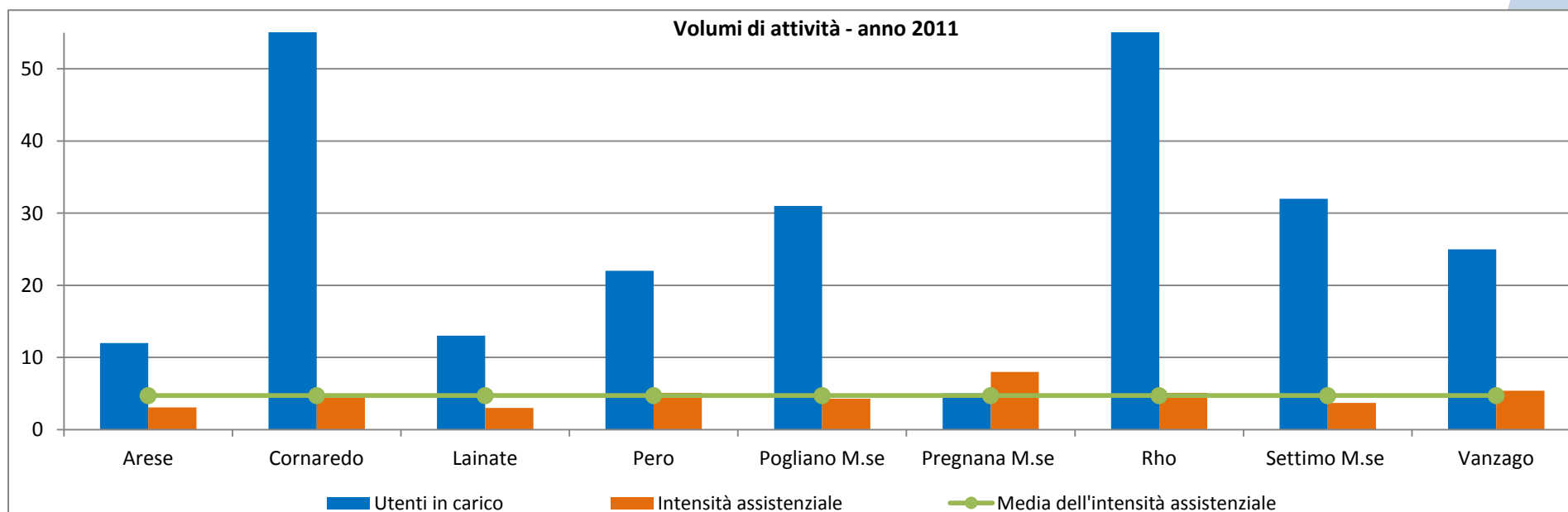
È stato condotto un percorso di avvio del servizio che ha comportato una stretta connessione con le dirigenze scolastiche e che ha portato alla gestione di una trasformazione del servizio ampiamente condivisa e centrata in maniera essenziale su una logica di progettazione individualizzata in stretta integrazione con le scuole. L'importante incremento dei casi del Comune di Rho è quindi ascrivibile a tale fatto e non ad un incremento di disagio.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

UTENTI IN CARICO: NUMERO DI CASI E DI ORE

COMUNE	2011		2010		2009	
	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE (h x utente)	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE (h x utente)	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE (h x utente)
Arese	12	3,08	13	3,08	5	6,4
Cornaredo	62	4,9	53	5,7	46	6,3
Lainate	13	3,0	11	3,8	19	3,2
Pero	22	5,1	22	6,2	25	5,8
Pogliano M.se	31	4,3	28	5,4	22	6,5
Pregnana M.se	5	8,0	4	6,0	2	10,0
Rho (1)	120	5,1	23	4,5	19	4,8
Settimo M.se	32	3,7	33	4,2	33	4,1
Vanzago	25	5,4	26	7,2	43	6,1
TOTALE	322		213		214	
MEDIA SERCOP		4,72		5,18		5,92

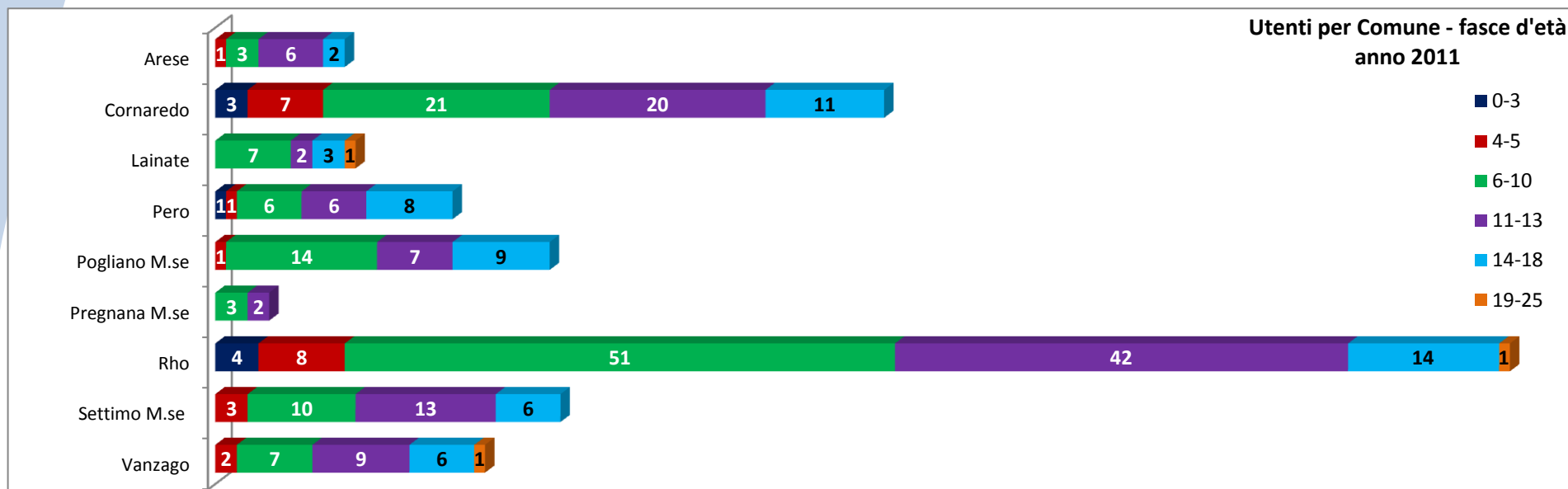
Nota: (1) delega dei servizi educativi scolastici da settembre 2011



UTENTI IN CARICO: FASCE D'ETÀ

COMUNE	2011						2010					
	0-3 anni	4-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	19-25 anni	0-3 anni	4-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	19-25 anni
Arese	0	1	3	6	2	0	0	1	4	6	2	0
Cornaredo	3	7	21	20	11	0	2	4	16	19	12	0
Lainate	0	0	7	2	3	1	0	0	5	4	1	1
Pero	1	1	6	6	8	0	0	1	7	9	5	0
Pogliano M.se	0	1	14	7	9	0	0	2	13	7	6	0
Pregnana M.se	0	0	3	2	0	0	0	0	2	2	0	0
Rho (1)	4	8	51	42	14	1	2	0	8	7	5	1
Settimo M.se	0	3	10	13	6	0	0	2	10	10	9	2
Vanzago	0	2	7	9	6	1	0	1	12	5	8	0
TOTALE	8	23	122	107	59	3	4	11	77	69	48	4

Nota: (1) delega dei servizi educativi scolastici da settembre 2011



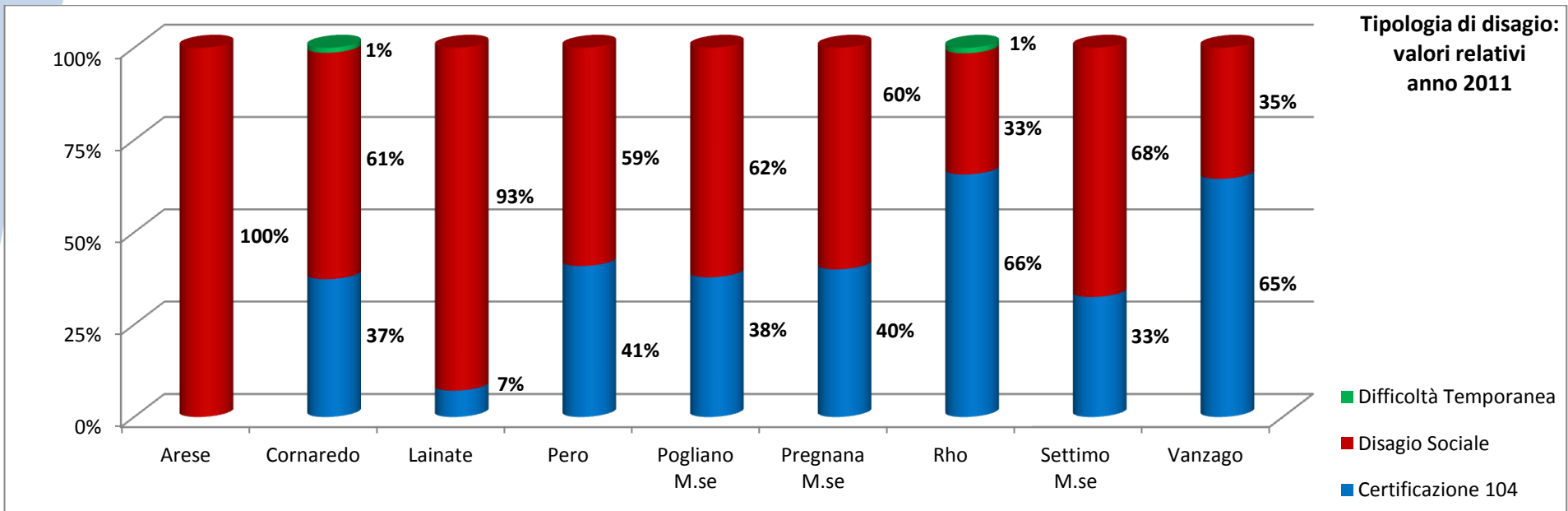
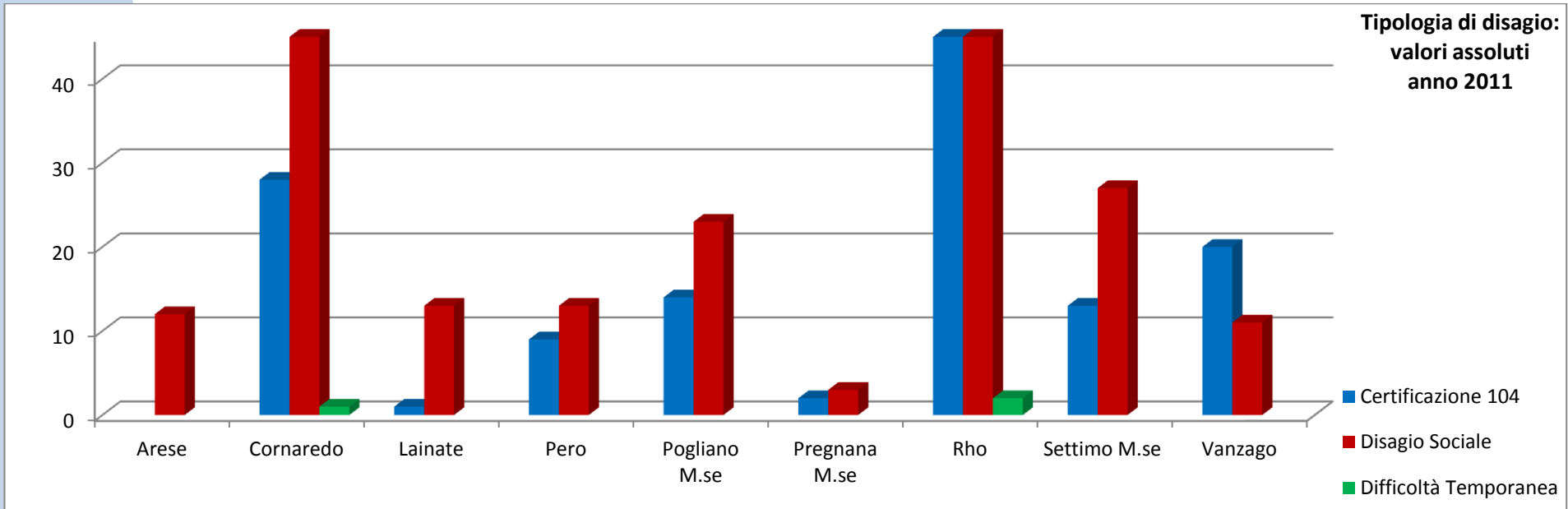
Nelle pagine a seguire i dati relativi al servizio sono riportati in una tabella che mette a confronto, per ogni Comune e tipologia, i valori assoluti nei 3 anni di attività. I dati del 2011 sono poi illustrati attraverso due tipologie di grafici:

- il primo è una rappresentazione grafica dei valori assoluti
- il secondo, relativizza gli stessi valori, ovvero rappresenta i dati percentualizzati e confrontati, evidenziando quindi la differenza del peso relativo delle diverse tipologie di disagio nei 9 Comuni.

UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI DISAGIO

COMUNE	2011			2010			2009		
	CERTIFICAZIONE 104	DISAGIO SOCIALE	DIFFICOLTÀ TEMPORANEA	CERTIFICAZIONE 104	DISAGIO SOCIALE	DIFFICOLTÀ TEMPORANEA	CERTIFICAZIONE 104	DISAGIO SOCIALE	DIFFICOLTÀ TEMPORANEA
Arese	0	12	0	0	13	1	0	5	2
Cornaredo	28	46	1	23	42	1	23	34	2
Lainate	1	13	0	0	11	0	0	19	0
Pero	9	13	0	12	12	2	15	13	2
Pogliano M.se	14	23	0	16	17	0	13	13	2
Pregnana M.se	2	3	0	0	4	0	0	2	0
Rho (1)	90	45	2	0	23	4	0	18	5
Settimo M.se	13	27	0	13	27	5	13	27	7
Vanzago	20	11	0	13	18	0	16	32	3
TOTALE	177	193	3	77	167	13	80	163	23

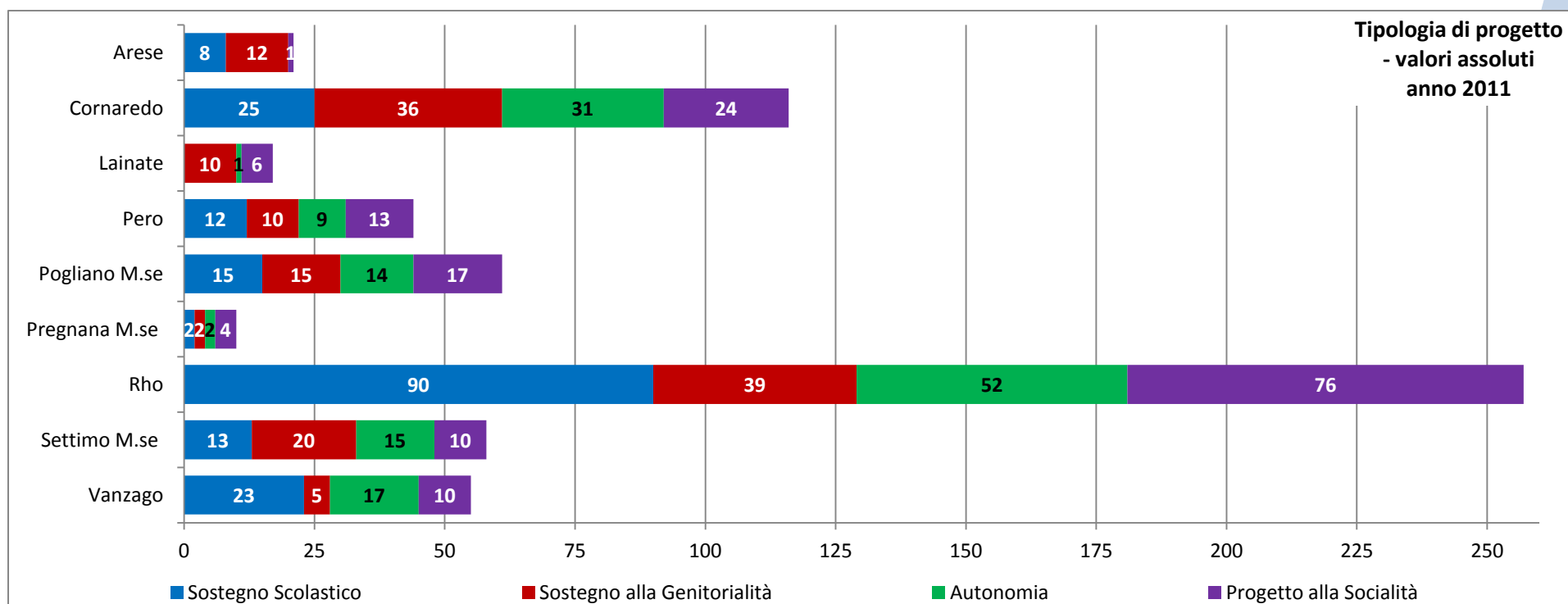
Nota: (1) delega dei servizi educativi scolastici da settembre 2011

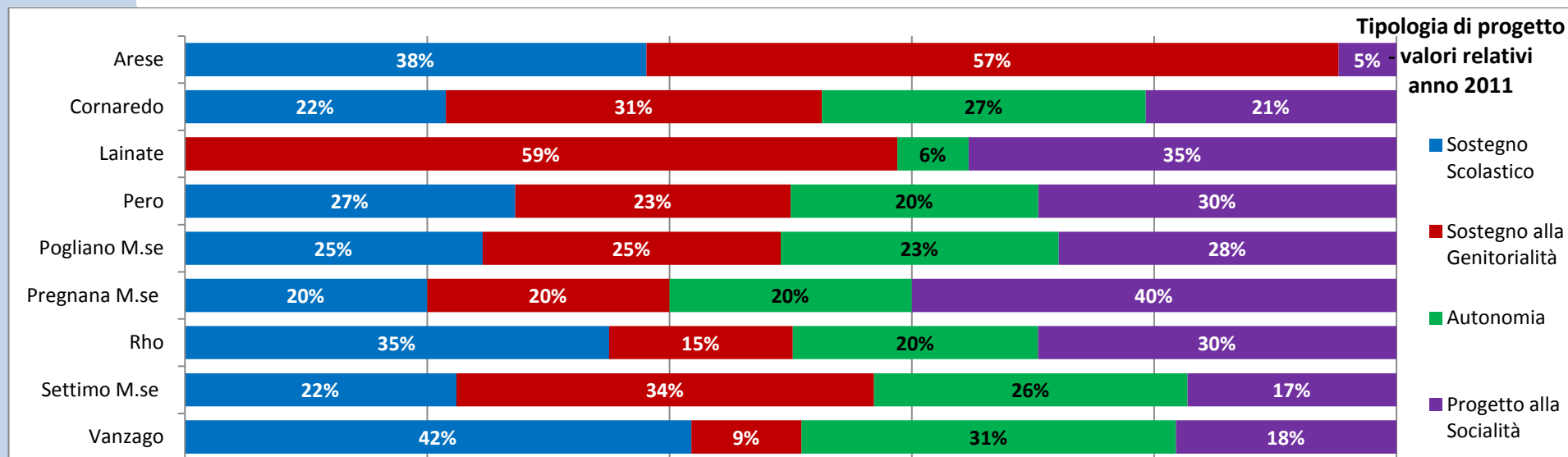


UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI PROGETTO

	Arese			Cornaredo			Lainate			Pero			Pogliano M.se			Pregnana M.se			Rho (2)			Settimo M.se			Vanzago			TOTALE		
	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09
Sostegno Scolastico	8	6	0	25	25	27	0	0	0	12	17	20	15	19	16	2	2	2	90	0	0	13	14	13	23	24	33	376	107	111
Sostegno alla Genitorialità	12	12	4	36	32	26	10	8	11	10	9	8	15	14	10	2	2	0	39	19	15	20	22	22	5	6	14	298	124	110
Autonomia	0	1	0	31	22	19	1	1	0	9	5	5	14	5	0	2	0	0	52	2	3	15	13	9	17	10	11	282	59	47
Progetto alla Socialità (1)	1	5	5	24	25	17	6	7	12	13	13	11	17	15	12	4	2	0	76	8	6	10	12	16	10	12	15	322	99	94

Nota (1) interventi a domicilio per favorire la socializzazione;
 (2) delega dei servizi educativi scolastici da settembre 2011



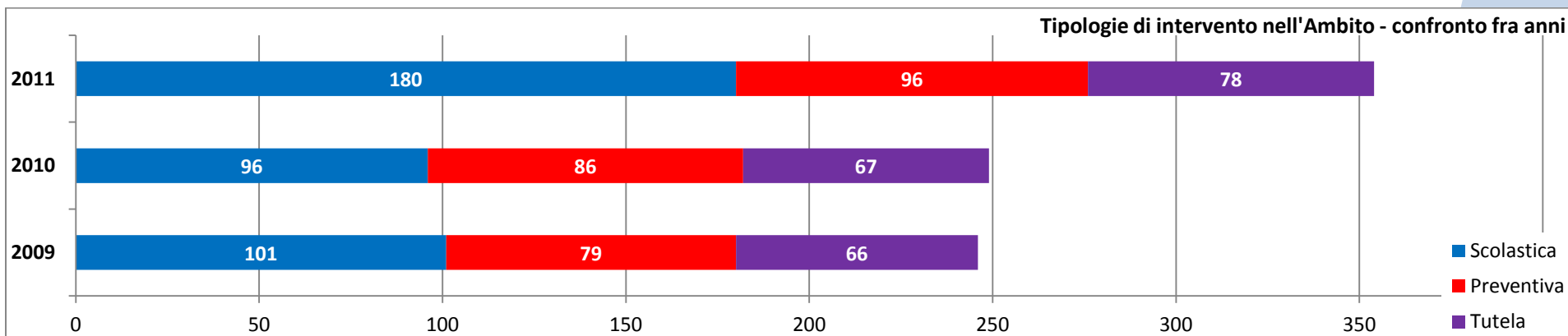
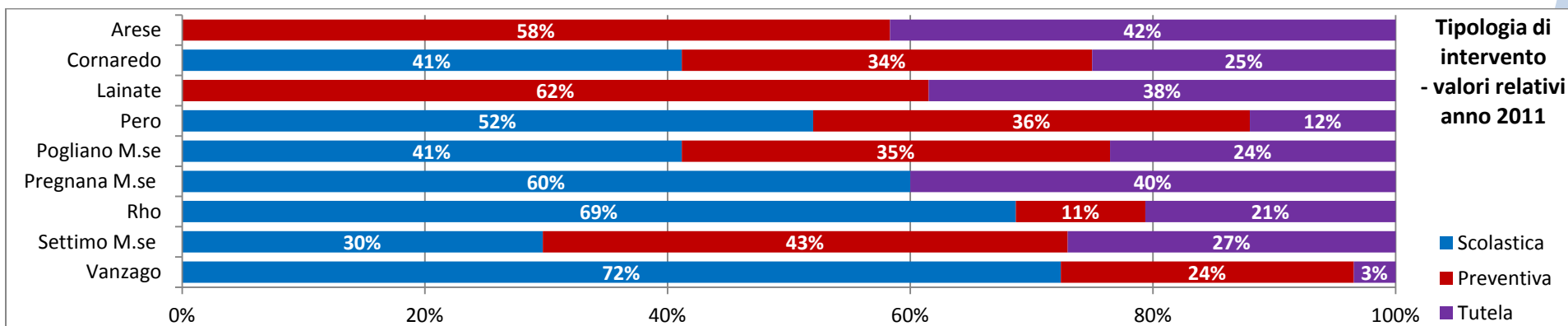
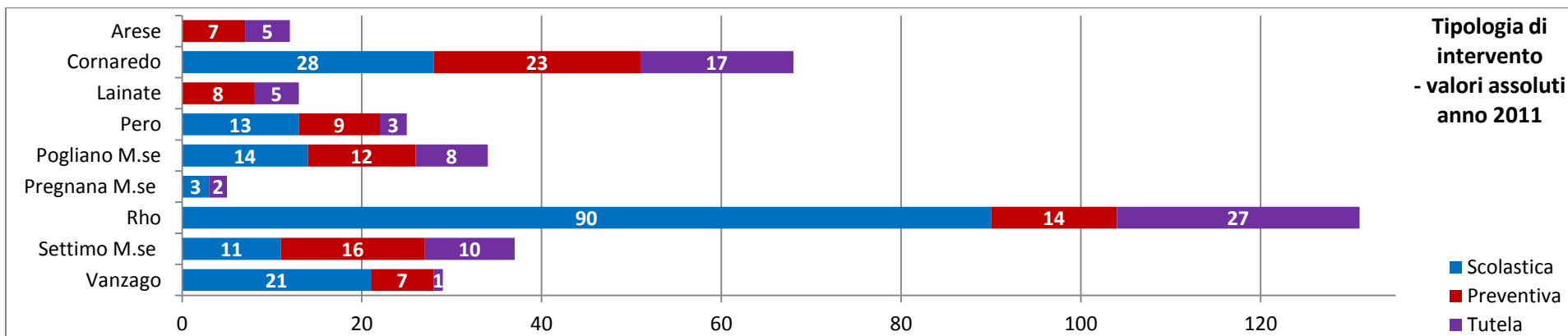


UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI INTERVENTO

COMUNE	2011			2010			2009		
	Scolastica	Preventiva	Tutela	Scolastica	Preventiva	Tutela	Scolastica	Preventiva	Tutela
Arese	0	7	5	0	7	6	0	2	3
Cornaredo	28	23	17	27	25	14	27	23	10
Lainate	0	8	5	0	8	3	0	12	7
Pero	13	9	3	17	9	3	18	7	5
Pogliano M.se	14	12	8	17	8	7	16	3	5
Pregnana M.se	3	0	2	2	0	2	2	0	0
Rho (1)	90	14	27	0	0	23	0	0	19
Settimo M.se	11	16	10	11	20	8	9	17	11
Vanzago	21	7	1	22	9	1	29	15	6
TOTALE	180	96	78	96	86	67	101	79	66

NB: per un utente può essere attivato più di un intervento.

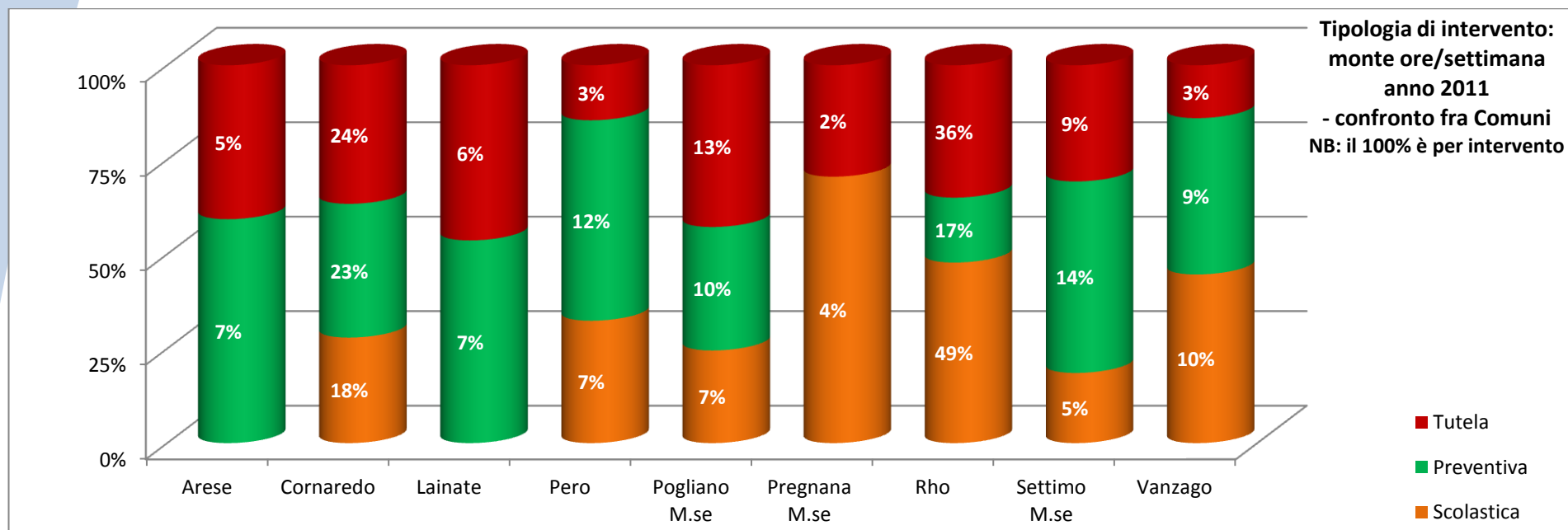
Nota: (1) delega dei servizi educativi scolastici da settembre 2011.



UTENTI IN CARICO: MONTE ORE SETTIMANALI PER TIPOLOGIA INTERVENTO

COMUNE	2011			2010			2009		
	Scolastica	Preventiva	Tutela	Scolastica	Preventiva	Tutela	Scolastica	Preventiva	Tutela
Arese	0	24	13	0	22	18	0	20	12
Cornaredo	172	73,5	60	161	88,5	53	173	79	40
Lainate	0	23,5	16	0	28	14	0	44	16
Pero	67	37	8	90	37	10	97	31	16
Pogliano M.se	69	31	32	102	19	30	112	8	22
Pregnana M.se	36	0	4	20	0	4	20	0	0
Rho (1)	462	56	90	0	0	102,5	0	0	92
Settimo M.se	50	46	22	48	61	29	43	62,5	31
Vanzago	96	30	8	142	37	8	180	62	22
TOTALE	952	321	253	563	292,5	268,5	625	306,5	251

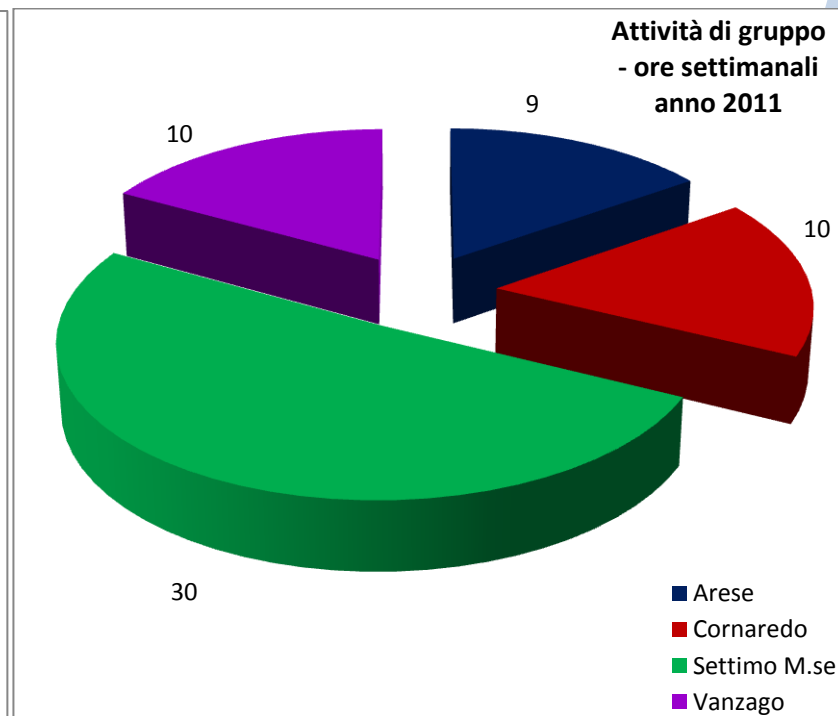
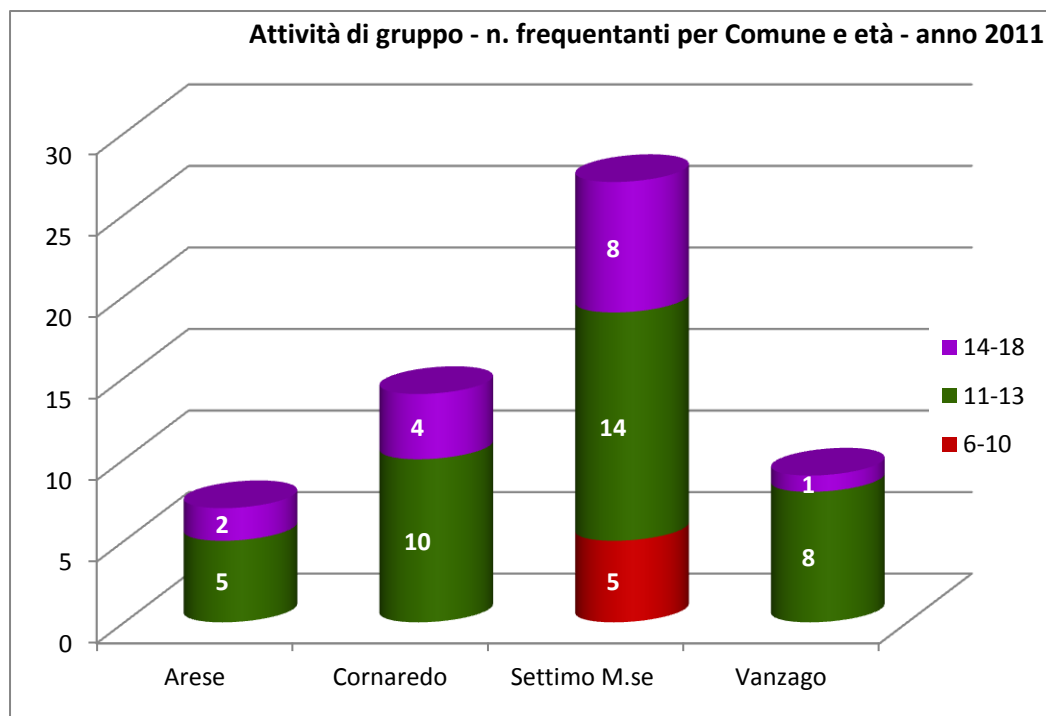
Nota: (1) delega dei servizi educativi scolatici da settembre 2011.



ATTIVITÀ DI GRUPPO

COMUNE	2011					2010					2009				
	n. Minori frequentanti	Fasce d'età			Monte ore settimanali	n. Minori frequentanti	Fasce d'età			Monte ore settimanali	n. Minori frequentanti	Fasce d'età			Monte ore settimanali
		6-10	11-13	14-18			6-10	11-13	14-18			6-10	11-13	14-18	
Arese	7		5	2	9	7	0	6	1	10	5	0	2	3	12
Cornaredo	14		10	4	10	14	0	13	1	10	-	-	-	-	-
Settimo M.se	27	5	14	8	30	17	6	8	3	30	12	0	0	12	15
Vanzago	9		8	1	10	14	0	14	0	10	13	0	13	0	10
TOTALE	57	5	37	15	59	52	6	41	5	60	30	0	15	15	37

NB: per i minori che frequentano le attività di gruppo non è stato attivato un progetto individuale e pertanto non sono computati nel numero degli utenti in carico.



I RISULTATI DEL 2011

- Applicazione dello strumento di valutazione omogeneo in tutto l'Ambito per l'accesso al servizio;
- Conferimento al servizio di sostegno educativo da parte del Comune di Rho, che precedentemente vi provvedeva in autonomia, del servizio di educativa scolastica e domiciliare, servizio pre e post scuola e rilevazione mensa scolastica;
- Consolidamento della collaborazione con i Comuni committenti, le scuole del territorio e con la Neuropsichiatria Infantile e definizione di buone prassi per un lavoro di rete sui minori in carico più efficace e meno frammentario.

I DATI ECONOMICI 2011 DEL SERVIZIO

RICAVI	2011		2010		2009	
Contributi Fondo Sociale Regionale	100.000,00	10,1%	100.000,00	12,38%	100.000,00	14,80%
Contributi Comuni	885.739,56	89,9%	707.800,98	87,62%	576.315,42	85,20%
TOTALE	985.739,56	100,00%	807.800,98	100,00%	676.315,42	100,00%

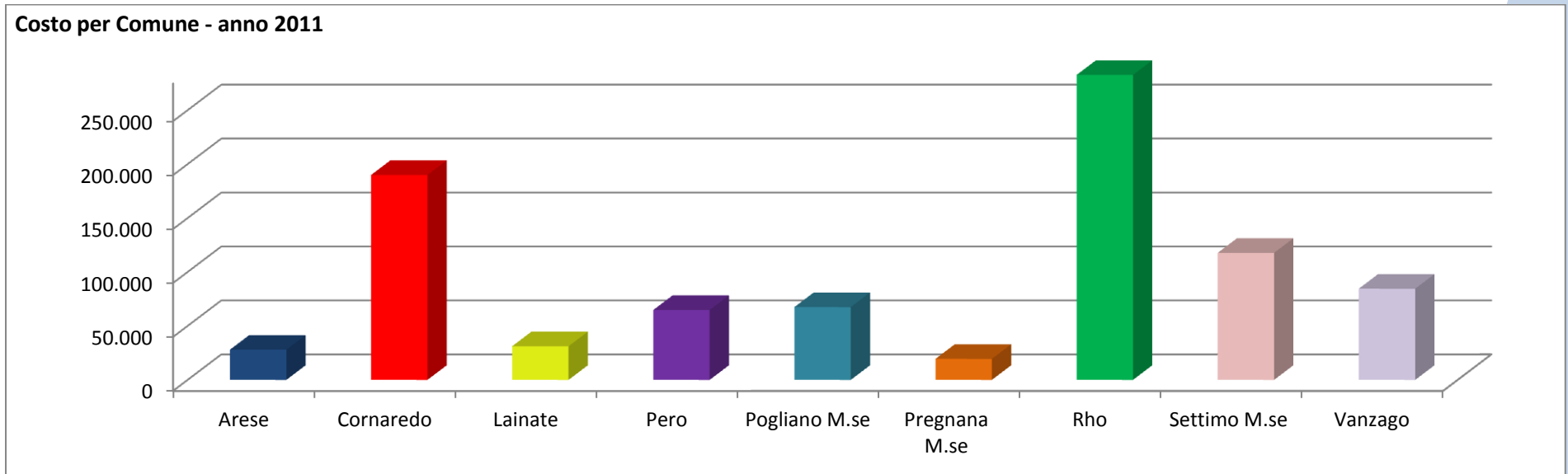
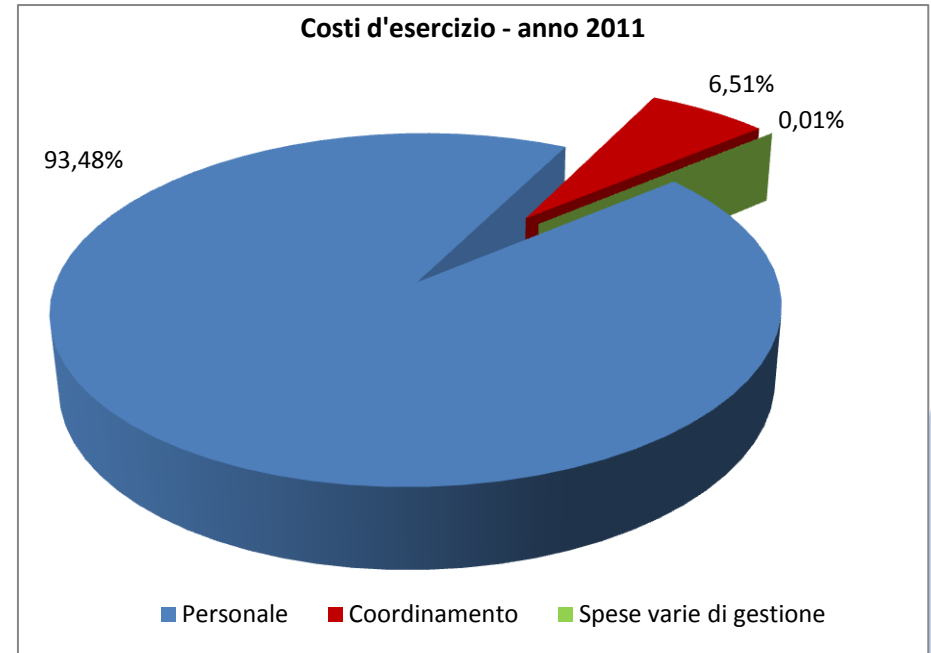
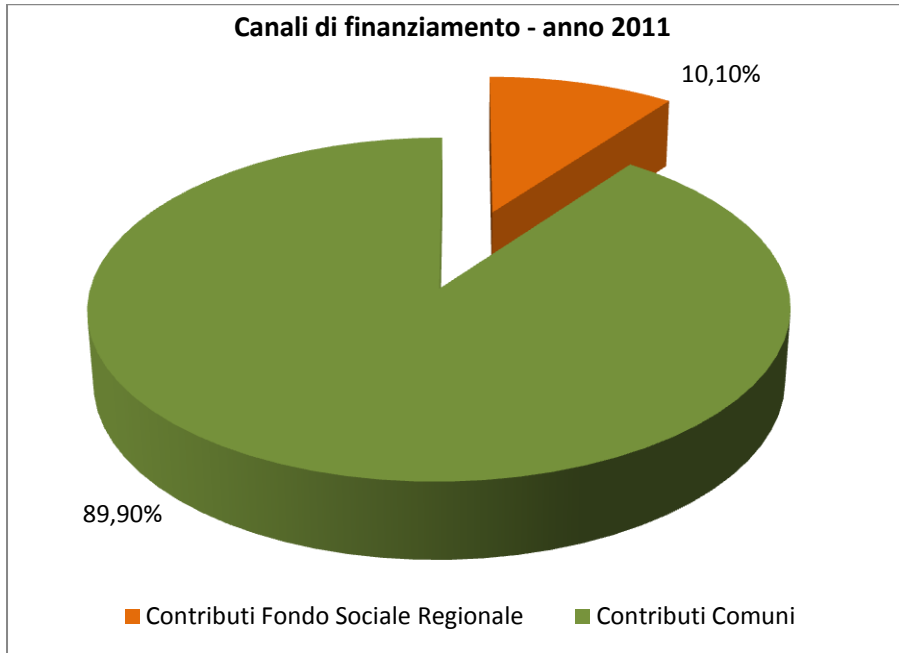
COSTI ESERCIZIO

Personale	921.058,70	93,4%	772.333,56	95,61%	642.840,04	95,10%
Coordinamento (1)	64.534,91	6,5%	35.467,42	4,39%	33.475,38	4,90%
Spese varie di gestione	145,95	0,01%				
TOTALE	985.739,56	100,00%	807.800,98	100,00%	676.315,42	100,00%

COSTI PER COMUNE

Arese	27.981,92	3,16%	32.932,85	4,65%	21.516,57	3,70%
Cornaredo	189.941,06	21,44%	185.517,34	26,21%	126.802,63	22,00%
Lainate	31.180,31	3,52%	36.502,34	5,16%	29.387,61	5,10%
Pero	64.768,93	7,31%	69.527,75	9,82%	48.782,20	8,50%
Pogliano M.se	67.446,83	7,61%	73.861,19	10,44%	61.131,53	10,60%
Pregnana M.se	19.469,88	2,20%	17.620,48	2,49%	15.106,21	2,60%
Rho	282.679,10	31,91%	77.327,75	10,93%	75.086,24	13,00%
Settimo M.se	117.750,19	13,29%	112.888,94	15,95%	95.439,16	16,60%
Vanzago	84.521,34	9,54%	101.622,34	14,36%	103.063,28	17,90%
TOTALE	885.739,56	100,00%	707.800,98	100,00%	576.315,43	100,00%

NB: nel 2011 la voce comprende la sostituzione maternità di una coordinatrice.



I PRINCIPALI PARTNERS

ATI aggiudicataria della gara d'appalto per l'esecuzione del servizio, composta dalle cooperative COMIN - Milano, STRIPES - Rho, TRE EFFE - Villa Cortese, GP2 Servizi - Pregnana M.se

AID – Associazione Italiana Dislessia, sede di Milano per la formazione nelle scuole degli insegnanti

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le richieste di attivazione del servizio sono inoltrate dai Servizi Sociali del Comune in via preventiva o su segnalazione dei vari servizi territoriali (Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, Istituti Scolastici) e dal Servizio Tutela Minori. A seguito dell'approfondimento della richiesta e della verifica della fattibilità economica e tecnico amministrativa, il servizio viene attivato.

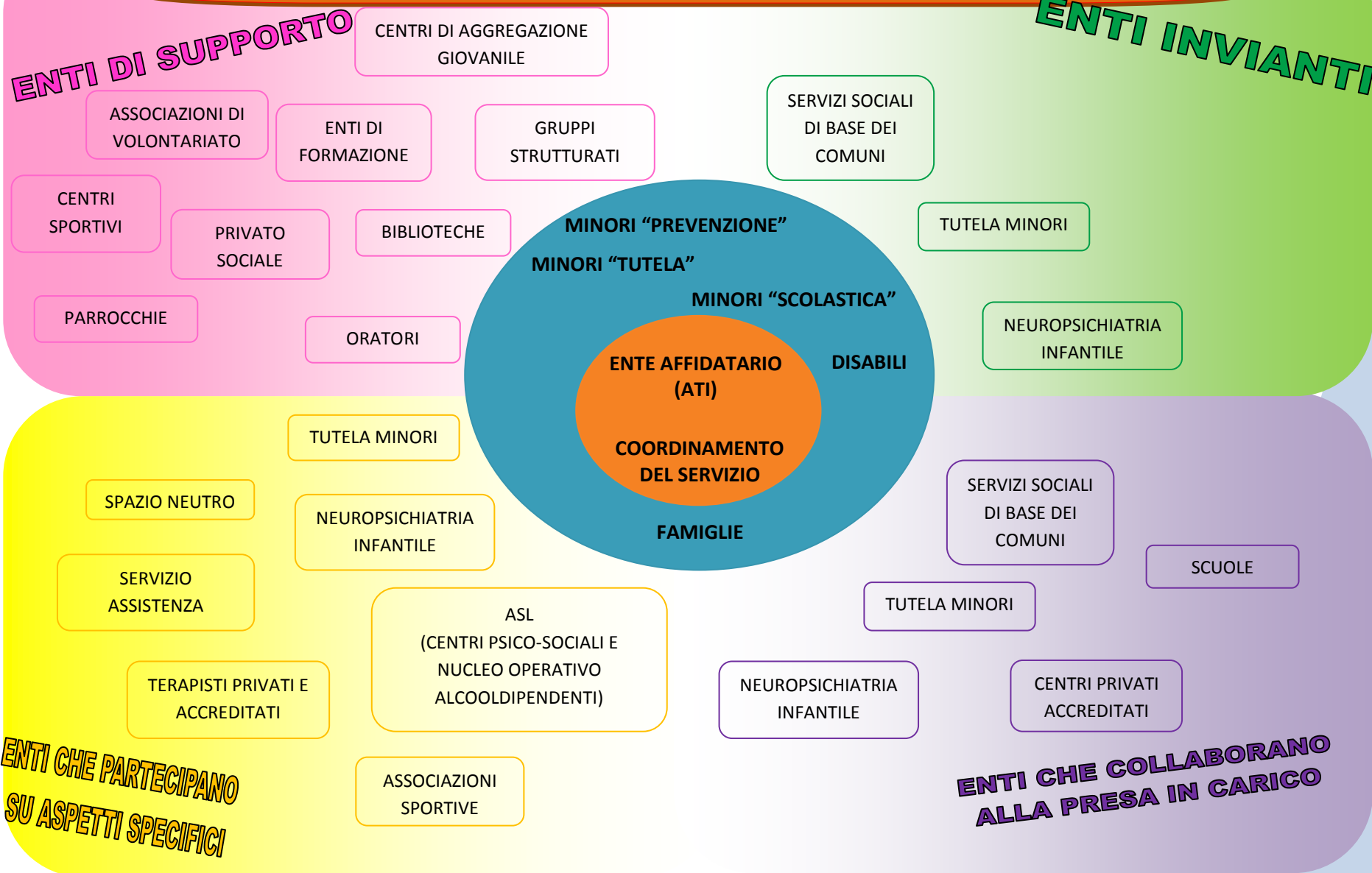
L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Ruolo	Nome e cognome	Titolo	Rapporto di lavoro	Età	Esperienza nel servizio
Coordinatrice	Roberta Monti	Assistente Sociale	Dipendente full-time a tempo indeterminato	33 anni	Lavora nell'ambito degli interventi educativi rivolti ai minori dal 2003
Coordinatrice (da aprile a dicembre)	Simona Bernacchi	Pedagogista	Co.co.pro part-time	29 anni	
Coordinatrice (da maggio a ottobre)	Michela Testa	Assistente Sociale	Dipendente part-time a tempo determinato	30 anni	
Operatrice	Stefania Puato	Educatore professionale	Dipendente a tempo pieno e indeterminato	45 anni	Esperienza pluriennale nell'assistenza educativa ai minori

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO

ENTI DI SUPPORTO

ENTI INVIANTI



4.1.3 CENTRO AFFIDI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il Centro Affidi Familiari garantisce al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, le condizioni migliori per il suo sviluppo psico – fisico, attraverso l'individuazione di famiglie disponibili all'affido. Sensibilizza e fa conoscere alla cittadinanza l'opportunità e le modalità di accoglienze di bambini mediante l'affido eterofamiliare.

GLI OBIETTIVI GENERALI


- conoscenza e valutazione della disponibilità delle persone interessate all'affido;
- supporto alle famiglie affidatarie attraverso incontri di gruppo e colloqui di sostegno;
- implementazione del lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti;
- partecipazione al coordinamento provinciale e al progetto di creazione di una banca dati di famiglie disponibili;
- promozione nella cittadinanza della cultura dell'accoglienza;

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- organizzazione di eventi di sensibilizzazione;
- colloqui di selezione alle famiglie affidatarie;
- incontri con i servizi titolari dei progetti di affido e formulazione dei progetti in rete;
- presa in carico attraverso colloqui individuali di supporto agli affidatari e ai loro figli naturali, nonché mediante i gruppi di famiglie affidatarie (affidi eterofamiliari e a parenti);
- lavoro interno all'équipe: équipe tecnica, organizzativa, metodologica; stesura di eventuali progetti per Bandi (es. Fondazione Cariplo), gestione di documentazione interna;
- formazione rivolta agli operatori dei servizi e alle famiglie con affidi in corso o in selezione;
- lavoro di rete con la Provincia e con il Terzo Settore ;
- attivazione di progetti di sostegno all'affido, anche di tipo pedagogico.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

<p><u>ATTIVITÀ INFORMATIVA E DI SENSIBILIZZAZIONE</u> (gli attori coinvolti sono il Centro Affidi, l'amministrazione e la direzione di Sercop, il Terzo Settore; le famiglie affidatarie e altri soggetti o enti disponibili ad essere coinvolti come scuole, oratori, gruppi di famiglie, ecc.).</p>	
<p><u>ORIENTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE FAMIGLIE</u>, attraverso colloqui, visita domiciliare e partecipazione ai gruppi (gli attori coinvolti sono le famiglie affidatarie e gli operatori del Centro Affidi)/ valutazione di parenti su richiesta del servizio tutela minori.</p>	
<p><u>ABBINAMENTO TRA MINORE E FAMIGLIA AFFIDATARIA</u> (gli attori coinvolti sono le famiglie affidatarie, il servizio inviante – servizi sociali di base, tutela minori Sercop o esterna, altri servizi – e il Centro Affidi) anche attraverso la creazione del Tavolo di coordinamento quale strumento di programmazione sinergica tra Centro Affidi e servizio inviante.</p>	
<p><u>PRESA IN CARICO</u> individuale (colloqui psicosociali, sociali o psicologici rivolti agli affidatari e ai figli naturali, sia su richiesta della famiglia che su valutazione degli operatori) e di gruppo (gestito da due operatori del Centro Affidi e a cui sono invitati a partecipare anche le famiglie in selezione come uditori) degli affidatari (gli attori coinvolti sono le famiglie affidatarie, il Centro Affidi e Sercop) e contemporaneo lavoro di rete con i servizi coinvolti (gli attori sono il Centro Affidi, il servizio inviante e eventuali altri servizi coinvolti nel progetto). Tale fase è rivolta sia alle famiglie coinvolte in progetti di affido eterofamiliare che a parenti.</p> <p>Dall'avvio del progetto finanziato da Fondazione Cariplo sono previsti ulteriori sostegni all'affido: sostegno al minore nell'apprendimento, accompagnamento del minore alla formazione e all'inserimento lavorativo, interventi educativi rivolti alla famiglia affidataria e alle famiglie di origine, supporto ai figli naturali degli affidatari attraverso un laboratorio teatrale, misure di sollievo nel periodo estivo (vacanze) e supporto alle famiglie circa i bisogni sanitari dei minori in affido.</p>	
<p><u>ACCOMPAGNAMENTO ALLA CONCLUSIONE DELL'AFFIDO</u> (gli attori coinvolti sono le famiglie affidatarie ed il Centro Affidi): il Centro Affidi offre sia alla coppia affidataria, sia al single, sia a eventuali figli naturali, un percorso di sostegno al fine di supportarli nella gestione della conclusione dell'affido e dell'eventuale mantenimento dei rapporti con il minore, ma con un ruolo differente. Ciò viene offerto con incontri di gruppo e con colloqui individuali, di coppia e familiari, psicologici e psicosociali.</p>	

MODALITÀ DI GESTIONE/ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è gestito direttamente da Sercop.

Sede: Via Cascina Croce n.226 – Cornaredo.

Competenza territoriale: tutti i 9 Comuni.

Ruolo	Nome e cognome	Titolo	Rapporto di lavoro	Età	Esperienza nel servizio
Coordinatrice	Cristina Daverio	Psicologa	Libero professionista	45 anni	Lavora nell'ambito della tutela minori dal 1993 e coordina l'attività del Centro Affidi dal 2004
Componente Equipe Tecnica	Cristina Visentin	Assistente Sociale	Dipendente full-time a tempo indeterminato	28 anni	Lavora presso il centro affidi dal 2006

SEGUE

Ruolo	Nome e cognome	Titolo	Rapporto di lavoro	Età	Esperienza nel servizio
Componente Equipe Tecnica	Chiara Cantoni	Assistente Sociale	Dipendente part-time a tempo determinato	25 anni	
Componente Equipe Tecnica	Chiara Nani	Psicologa	Libero professionista	37 anni	Lavora presso il centro affidi dal 2003
Componente Equipe Tecnica	Alessandro Cafieri	Pedagogista	Libero professionista	38 anni	Lavora nell'ambito di servizi rivolti ai minori dal 1996
Amministrativa	Federica Rivolta	Impiegata amministrativa	Dipendente full-time a tempo indeterminato	36 anni	Lavora nell'ambito dei servizi per minori dal 2004

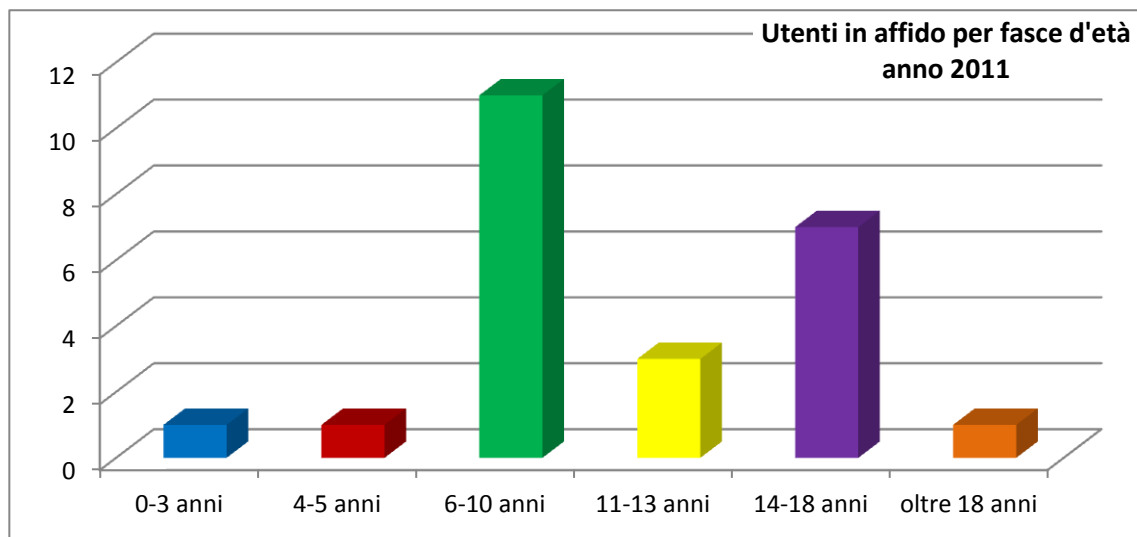
FATTI SALIENTI

Presentazione e approvazione di un progetto finanziato da Fondazione Cariplo "Una rete affidabile" quale ampliamento dell'unità di offerta a sostegno dell'affido. Questo comporta la possibilità pur in condizioni scarse di proseguire, anzi rafforzare l'opera di sensibilizzazione e di costruzione delle reti di famiglie affidatarie verso un territorio sensibile e solidale

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

UTENTI IN AFFIDO PER FASCE D'ETÀ

	2011	2010	2009
0-3 anni	1	1	0
4-5 anni	1	2	5
6-10 anni	11	10	7
11-13 anni	3	5	5
14-18 anni	7	7	11
oltre 18 anni	1	3	2
TOTALE	24	28	30



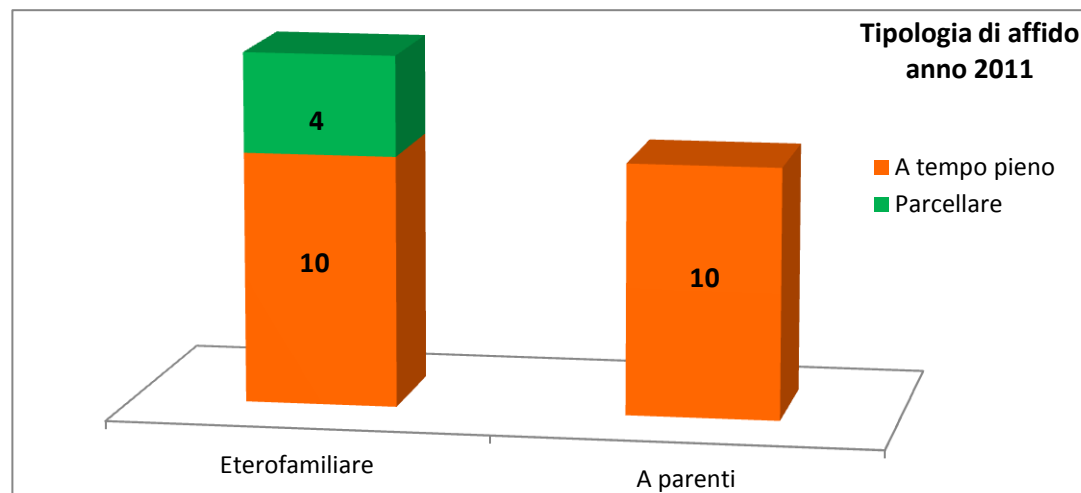
CARATTERISTICHE DEGLI AFFIDI SEGUITI

TIPOLOGIA AFFIDO	Eterofamiliare			A parenti		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009
A tempo pieno	10	12	11	10	8	9
Parcellare	4	8	10	0	0	0
Totale	14	20	21	10	8	9

di cui

Attivati nell'anno	3	3	6	1	1	0
Esterni*	3	6	8	0	0	0

NOTA (1): per "esterni" si intendono i minori affidati che provengono da Servizi esterni all'Ambito del Rhodense



Si registra un trend di contrazione degli affidi, in controtendenza con la strategia aziendale di assoluta promozione dell'affido in luogo del ricorso alla comunità. Questa è in gran parte dovuto alla contrazione delle famiglie disponibili all'affido, anche in relazione agli effetti della crisi economica sulle famiglie stesse. È, purtroppo un'inversione di tendenza, considerato che negli anni passati le famiglie disponibili all'affido erano addirittura superiori dei casi inviati e segnalati dal servizio tutela minori.

Scheda riassuntiva degli interventi attivati: confronto fra anni

INTERVENTO	2011	2010	2009
Colloqui di orientamento	6	10	8
Percorsi di selezione di famiglie	3	4	4
Famiglie abbinate	2	1	3
Valutazione parenti su richiesta del servizio Tutela Minori	1	0	1
Elaborazione di nuovi progetti di affido	3	2	3
Conduzione gruppi di sostegno	13	19	19
Colloqui di sostegno con famiglie affidatarie	12	30	62

Scheda riassuntiva delle attività svolte per i progetti

"Garantire un'infanzia dignitosa - sostenere l'affido" (2009-2010) e "Una rete affidabile" (2011) sostenuti da Fondazione Cariplo:

ATTIVITÀ	2011	2010	2009
Promozione (Assessori, Tutela Minori, Scuole)	7	16	8
Riunioni di staff di progetto	3	6	15
Tavoli di Coordinamento	15	17	11
Formazione	3	3	1
Incontri per avvio lab. teatrale figli naturali	0	6	3

Scheda riassuntiva delle attività svolte:

ATTIVITÀ	2011	2010	2009
Equipe	15	18	26
Incontri di rete tra operatori	36	28	32
Stesura di relazioni per il Servizio e/o per l'Autorità Giudiziaria	2	2	4
Incontri Coordinamento Provinciale affidi e attività correlate	13	9	8
Attività di promozione/sensibilizzazione	7	10	0
Incontri per stesura progetto "Rete Affidabile"	10		

I RISULTATI DEL 2011

- Elaborazione e approvazione del nuovo progetto biennale "Una rete affidabile", finanziato sempre dalla Fondazione Cariplo;
- Rilevazione dei bisogni del territorio, in collaborazione con i servizi sociali di base, contestualmente alla stesura del nuovo progetto;
- Costruzione di nuove collaborazioni e partnership territoriali e non, in relazione alla realizzazione del progetto "Una rete affidabile";
- Realizzazione dell'open day del servizio;
- Attività di sensibilizzazione e promozione dell'affido, anche mediante il coinvolgimento di famiglie affidatarie, amministrazioni comunali, scuole e associazioni del territorio.

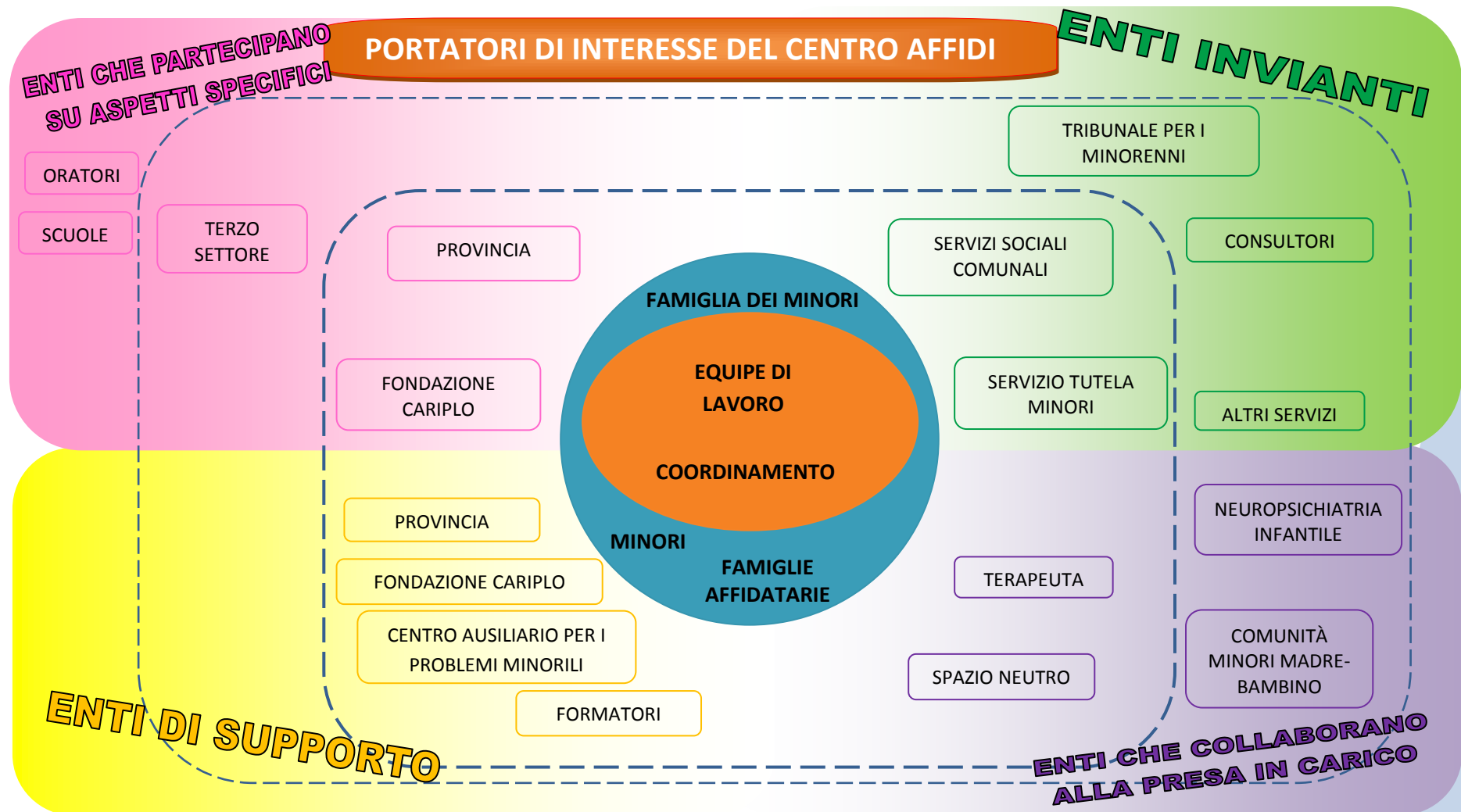
I DATI ECONOMICI 2011 DEL SERVIZIO

RICAVI	2011		2010		2009	
	Contributi Fondo Sociale Regionale	63.649,56	43,2%	58.200,04	34,0%	66.541,17
Contributi Fondo Nazionale Politiche Sociali	50.506,84	34,3%	16.869,27	9,9%	11.713,25	8,0%
Contributi dalla Provincia			40.000,00	23,4%	30.000,00	20,5%
Contributi da Fondazione Cariplo	33.308,53	22,6%	55.892,89	32,7%	37.798,58	25,9%
TOTALE	147.464,93	100,0%	170.962,20	100,0%	146.053,00	100,0%

COSTI ESERCIZIO	2011		2010		2009	
	Personale	83.815,37	56,8%	112.632,90	65,9%	79.511,83
Contributi famiglie affidatarie	63.649,56	43,2%	58.200,04	34,0%	66.541,17	45,6%
Costi di esercizio e materiali			129,26	0,1%		
TOTALE	147.464,93	100,0%	170.962,20	100,0%	146.053,00	100,0%

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio avviene attraverso un primo contatto (tramite mail, telefono dell'ufficio, cellulare di servizio) da parte della persona interessata, nel quale possono essere fornite delle prime informazioni rispetto all'affido e al percorso per diventare affidatari. Successivamente la persona, se conferma il proprio interesse, viene invitata ad un colloquio svolto dall'assistente sociale del servizio, volto ad una prima conoscenza reciproca, al fornire informazioni rispetto alla cornice legislativa, ai tipi di affido, alla modalità di funzionamento del servizio e a rispondere alle domande poste. Al termine dell'incontro viene fornito del materiale informativo cartaceo e la persona può scegliere di ricontattare in un secondo momento il servizio o riservarsi di valutare tale eventualità, oppure fissare già un secondo incontro, al quale sarà presente anche la psicologa del servizio. In tale caso viene formalmente avviato il percorso di selezione.



4.1.4 SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO

LA MISSION DEL SERVIZIO

Accompagnare e favorire la relazione tra genitori e figli in situazioni di crisi familiare e interruzione di rapporti, osservandola nei suoi passaggi e nelle sue evoluzioni così da garantire al minore il mantenimento della relazione con entrambi i genitori e/o parenti significativi.

GLI OBIETTIVI GENERALI

La tutela il diritto di visita e di relazione tra genitori e figli non più conviventi a seguito di:

- separazioni giudiziali e/o divorzi conflittuali
- limitazioni della potestà genitoriale
- allontanamenti definiti dall'Autorità Giudiziaria a tutela del minore
- sentenze limitative della libertà del genitore (carcerazioni, arresti domiciliari)

Il mandato del servizio è definito da decreto del Tribunale per i Minorenni da sentenza del Tribunale Ordinario. La funzione del servizio si sviluppa all'interno di tale mandato, tra vincoli e possibilità che lo stesso può rappresentare.

L'azione mira a rafforzare le abilità e le competenze genitoriali affinché non si debba giungere o si debba riparare ad avvenute rotture violente dell'assetto familiare, preservando la tutela del minore al fine di recuperare e ricostruire un dialogo meno disturbante con i propri figli.




La finalità pertanto è rendere possibile, sostenere e accrescere il mantenimento alla relazione bambino-genitore in situazioni familiari multiproblematiche e di profonda e conclamata crisi.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- svolgimento di colloqui con i membri della famiglia e altri adulti coinvolti;
- realizzazione di incontri protetti;
- équipe di progettazione;
- équipe di rete con altri professionisti coinvolti nel dispositivo di cura;
- stesura di relazioni;
- formazione e supervisione;
- attivazione e mantenimento di comunicazioni telefoniche con operatori e famiglie.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

<u>RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLO SPAZIO NEUTRO:</u> Avviene da parte degli operatori del servizio tutela minori in accordo con la loro responsabile, in attuazione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.	
<u>COSTRUZIONE DEL PROGETTO:</u> Si realizza con degli incontri di rete tra gli operatori inviati del servizio tutela minori e l'equipe del servizio Spazio Neutro. In questa fase la famiglia è già informata e coinvolta (a cura degli operatori inviati) sul progetto di attivazione dello Spazio Neutro.	
<u>ATTIVAZIONE DELLO SPAZIO NEUTRO:</u> L'equipe del servizio costruisce ipotesi sulle modalità di attivazione del decreto dell'Autorità Giudiziaria sul coinvolgimento della famiglia. In questa fase viene anche scelto l'operatore referente del caso.	
<u>COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA:</u> L'operatore referente del caso incontra i membri del nucleo familiare per la condivisione e riprogettazione del percorso di Spazio Neutro. In questa fase si propongono e verificano le ipotesi di lavoro e progettuali costruite nelle fasi precedenti.	
<u>INCONTRI PROTETTI TRA IL MINORE E L'ADULTO:</u> Gli incontri protetti avvengono nelle forme e secondo l'organizzazione concordate nelle fasi precedenti, nonché in relazione al mandato istituzionale.	
<u>MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PROCESSO DI LAVORO:</u> Il progetto è costantemente verificato e ripensato con la famiglia coinvolta, sia sulla base delle richieste dei membri della famiglia stessa, sia in considerazione degli elementi emergenti, rilevati dagli operatori delle Spazio Neutro o dagli altri operatori del dispositivo di cura.	
<u>DIMISSIONI:</u> Vengono concordate con la famiglia e gli operatori inviati e in riferimento al mandato istituzionale.	

MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio è gestito mediante affidamento esterno (gara d'appalto) alla Cooperativa Sociale COMIN.

Il coordinamento tecnico del servizio è in capo a Sercop che ne ha incaricato uno psicologo.

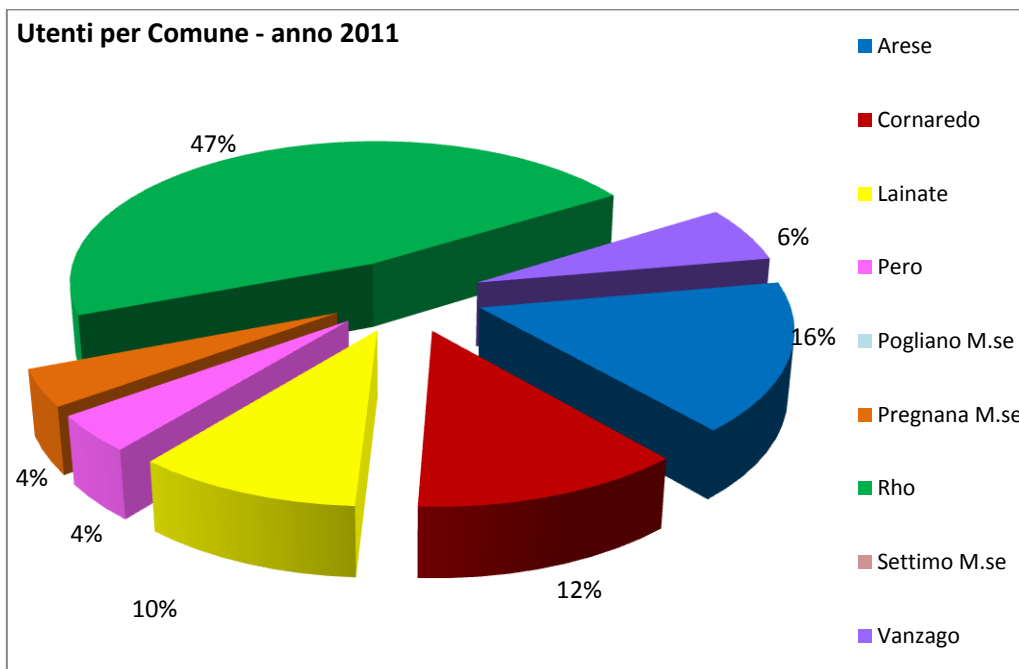
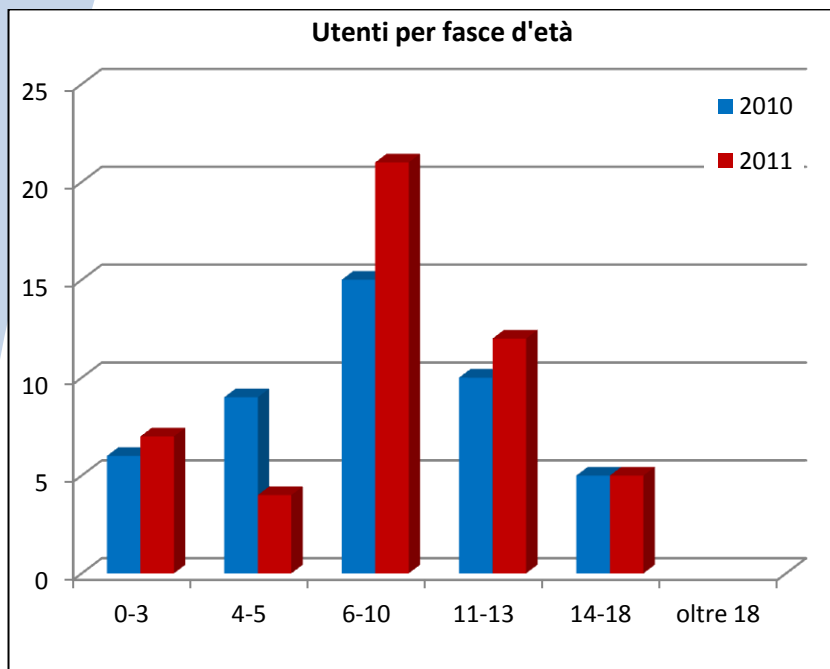
FATTI SALIENTI

Si registra un andamento di rilevante crescita della domanda di servizio, derivante da decreti dell'Autorità Giudiziaria (tra 2009 e 2011, aumento di oltre il 25%). Ciò è da ascrivere ad un evidente incremento della conflittualità intrafamiliare e ad una maggiore complessità dei casi in carico alla tutela minori.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

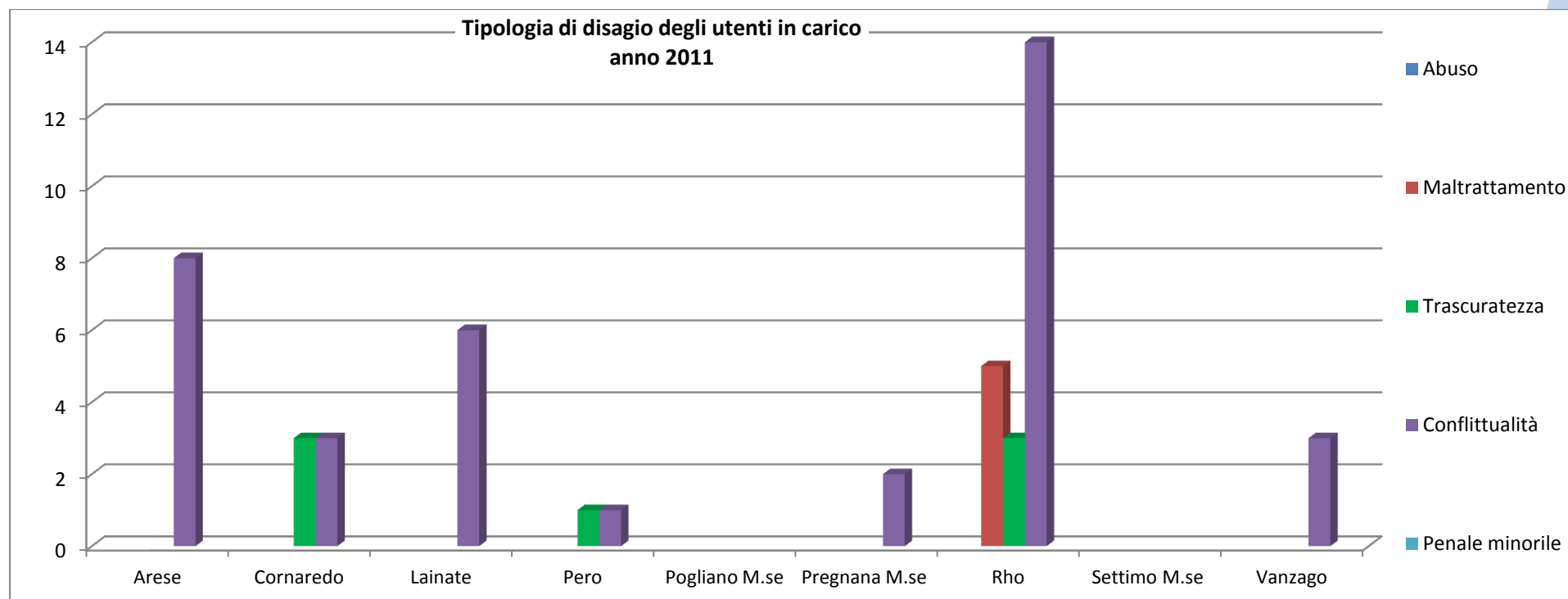
UTENTI IN CARICO PER COMUNE e PER FASCE D'ETÀ

COMUNE	2011							2010							2009
	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	> 18	TOT.	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	> 18	TOT.	TOT.
Arese			5	1	2	-	8	-	1	1	1	2	-	5	3
Cornaredo	2	1	2	1		-	6	-	-	-	1		-	1	0
Lainate			4		1	-	5	1	1	3	1	1	-	7	1
Pero	1				1	-	2	1	-	-	-	-	-	1	0
Pogliano M.se						-	0	-	2	-	-	-	-	2	3
Pregnana M.se	1		1			-	2	1	1	1	-	-	-	3	0
Rho	3	3	8	8	1	-	23	2	1	6	5	2	-	16	16
Settimo M.se						-	0	1	2	3	1	-	-	7	10
Vanzago			1	2		-	3	-	1	1	1	-	-	3	5
TOTALE	7	4	21	12	5	-	49	6	9	15	10	5	-	45	38



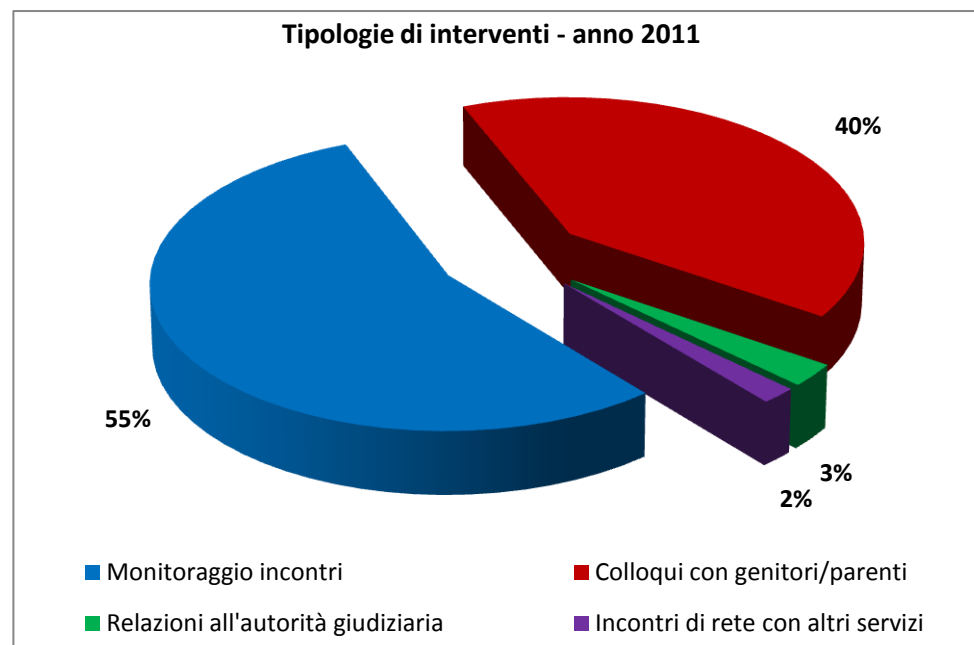
UTENTI IN CARICO: PER TIPOLOGIA DI DISAGIO

COMUNE	Arese			Cornaredo			Lainate			Pero			Pogliano M.se			Pregnana M.se			Rho			Settimo M.se			Vanzago			TOTALE					
	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09	'11	'10	'09			
Abuso																															0	0	0
Maltrattamento											1								5	2	4		3	3				2			5	6	9
Trascuratezza		4	2	3				3		1							1		3	3	7		3	2							7	14	11
Conflittualità	8	1	1	3	1		6	4	1	1				2	3	2	2		14	11	5		1	5	3	3	3	37	25	18			
Penale minorile																															0	0	0
TOTALE CASI IN CARICO		5	3		1	0		7	1		1	0		2	3		3	0		16	16		7	10		3	5	49	45	38			



UTENTI IN CARICO: PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

ATTIVITÀ	n. interventi		
	2011	2010	2009
Monitoraggio incontri	870	801	485
Colloqui con genitori/parenti	640	598	170
Relazioni all'autorità giudiziaria	41	21	15
Incontri di rete con altri servizi	29	94	90
Altro (telefonate)	n.d.	860	790



I DATI ECONOMICI 2011 DEL SERVIZIO

RICAVI	2011	
	Importo	Percentuale
Contributi Fondo Nazionale Politiche Sociali	76.180,06	100,0%
TOTALE	76.180,06	100,0%

2010	
Importo	Percentuale
80.120,70	100,0%
80.120,70	100,0%

2009	
Importo	Percentuale
71.596,76	100,0%
71.596,76	100,0%

COSTI ESERCIZIO	2011	
	Importo	Percentuale
Coordinatore	7.150,00	9,4%
Educatori	68.609,96	90,1%
Costi di esercizio e logistica	420,10	0,6%
TOTALE	76.180,06	100,0%

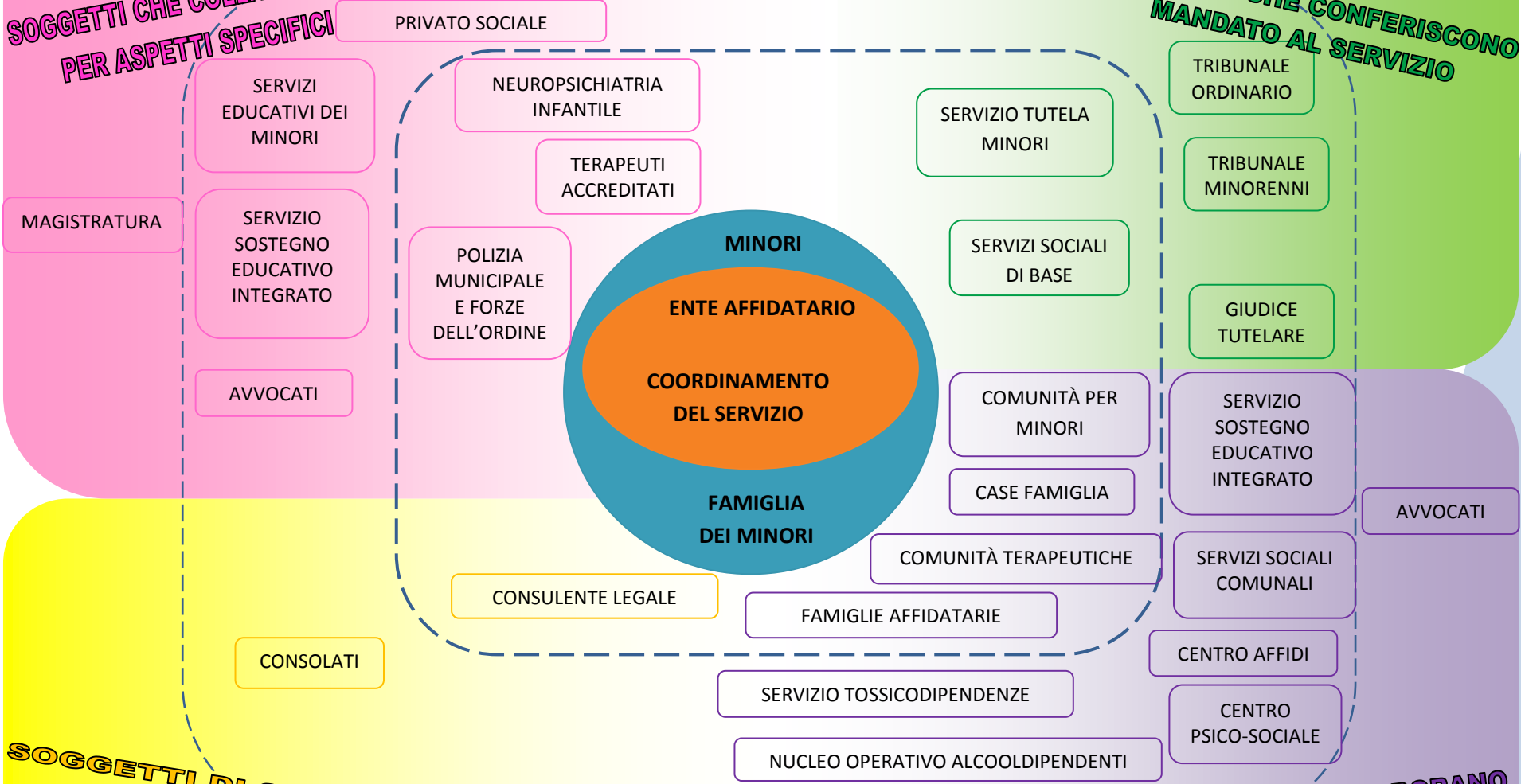
2010	
Importo	Percentuale
13.910,00	17,36%
65.693,93	81,99%
516,77	0,64%
80.120,70	100,0%

2009	
Importo	Percentuale
13.300,00	18,58%
57.911,40	80,89%
385,36	0,54%
71.596,76	100,0%

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO

SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO



4.1.5 ACCREDITAMENTO E VIGILANZA ASILI NIDO

LA MISSION

Ampliare l'offerta dei posti asili nido a tariffe analoghe a quelle degli asili nido pubblici, garantendo livelli di qualità del servizio omogenei e controllati.

Definire standard gestionali per il servizio nidi che consentano un progressivo elevamento della qualità degli interventi.

Consentire l'espressione della libera scelta da parte delle famiglie nelle strutture accreditate, nella garanzia che l'asilo nido/micronido scelto sia in possesso di requisiti di accreditamento che certifichino la qualità del servizio offerto.

GLI OBIETTIVI GENERALI


- Possibilità per le famiglie di accedere al servizio asilo nido attraverso il pagamento di rette calmierate;
- Permettere l'accesso alla struttura tramite il criterio della libera scelta;
- Usufruire di un servizio di qualità in quanto in possesso dei requisiti di accreditamento d'Ambito;
- Garanzia della parità di trattamento nell'accesso al servizio tra le strutture inserite all'interno dell'Albo degli asili nido accreditati dall'Ambito;
- Mantenere nel tempo un elevato livello di qualità del servizio mediante l'effettuazione di periodiche vigilanze sulle strutture.

IL PROCESSO DI LAVORO


LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- gestione dei rapporti con gli sportelli asili nido comunali;
- gestione dei rapporti contrattuali con gli asili nido accreditati;
- valutazione periodica degli asili nido accreditati tramite visite ispettive sul possesso e mantenimento dei requisiti di accreditamento in struttura;
- raccordo con l'unità di vigilanza dell'Azienda Sanitaria Locale;
- supporto e consulenza alle strutture accreditate per il mantenimento dei requisiti di accreditamento.

LE FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO:

<p><u>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER ENTRARE NEL CIRCUITO DELL'ACCREDITAMENTO:</u> Durante i periodi di apertura del bando di accreditamento, gli enti gestori possono presentare domanda di accreditamento autocertificando ed esibendo la documentazione richiesta che attesti il possesso dei requisiti di accreditamento della struttura</p>	
<p><u>VALUTAZIONE DELLA DOMANDA PRESENTATA:</u> Alla scadenza dei termini di presentazione della domanda un'apposita commissione di valutazione verificherà la documentazione presentata ed esprimerà un giudizio (positivo o negativo) in merito all'accoglimento dell'istanza</p>	
<p><u>VISITA DI VALUTAZIONE:</u> Qualora l'esito della valutazione documentale fosse andato a buon fine, l'ente gestore idoneo riceverà una visita di valutazione per l'accertamento dei requisiti di accreditamento posseduti dalla struttura. Al termine della visita i componenti della commissione di valutazione redigeranno apposito verbale e rilasceranno una lettera di accompagnamento con le eventuali prescrizioni. Le prescrizioni indicheranno un termine entro il quale adempiere e le modalità.</p>	
<p><u>STIPULA DEL PATTO DI ACCREDITAMENTO:</u> Stipula del Patto di accreditamento tra Sercop e l'ente gestore nel quale sono individuati i ruoli delle rispettive parti e viene assegnata la quota di accreditamento garantita alla struttura al momento dell'inserimento di un bambino transitato dalla graduatoria unica comunale.</p>	
<p><u>INSERIMENTO DELLA STRUTTURA ALL'ALBO DELLE STRUTTURE ACCREDITATE ALLA PRIMA INFANZIA:</u> Al termine della valutazione documentale della domanda e della visita di valutazione della commissione la struttura, se ritenuta idonea verrà inserita all'interno dell'Albo delle strutture accreditate per la prima infanzia.</p>	

LE FASI DEL PROCESSO: ACCESSO AL SERVIZIO

<p><u>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA :</u> Chiunque voglia iscrivere un minore in un asilo nido accreditato deve inoltrare richiesta di accesso allo sportello asilo nido del proprio Comune di residenza e compilare l'apposita modulistica per l'accesso alla graduatoria unica comunale. La richiesta dovrà esprimere la preferenza dell'inserimento del minore nella struttura accreditata prescelta.</p>	
<p><u>DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA UNICA COMUNALE:</u> Lo sportello asilo nido del proprio Comune di residenza elaborerà le domande pervenute inoltrando la convocazione agli idonei beneficiari.</p>	
<p><u>ACCOGLIIMENTO DELLA DOMANDA:</u> Coloro che hanno indicato preventivamente una struttura privata accreditata e al contempo sono beneficiari di una posizione utile in graduatoria avranno la possibilità di frequentare il nido prescelto secondo le disposizioni del regolamento asilo nido del proprio Comune di residenza.</p>	
<p><u>INSERIMENTO NELLA STRUTTURA:</u> Gli operatori dello sportello asilo nido del Comune consegneranno una lettera al genitore che dichiara:</p> <ul style="list-style-type: none">- mese di inserimento del minore presso la struttura prescelta;- retta assegnata alla famiglia che dovrà essere data all'ente gestore e che verrà calcolata secondo il regolamento del proprio Comune di residenza;- orario di frequenza;- servizi garantiti dalla struttura accreditata.	

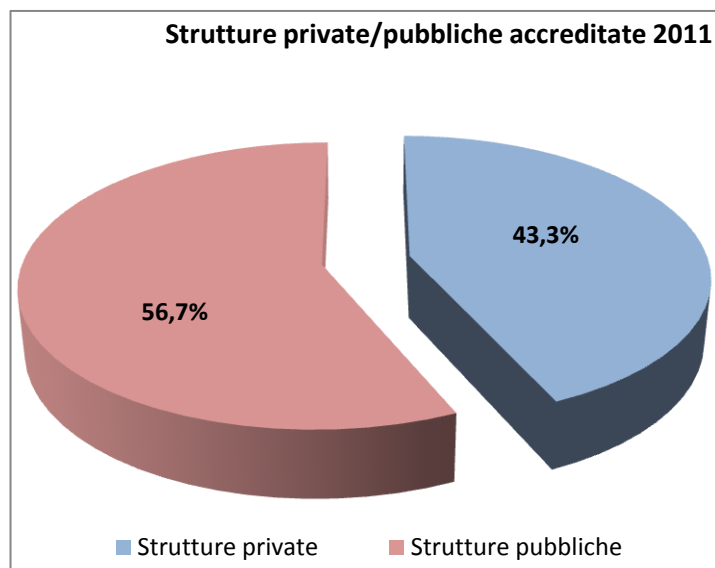
L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

Di seguito è riportata un'analisi degli asili nido e micronidi ammessi all'Albo delle strutture accreditate prima infanzia.

Il bando per le strutture private è stato concluso a maggio 2011, mentre per le strutture pubbliche i termini sono stati differiti al mese di settembre 2011.

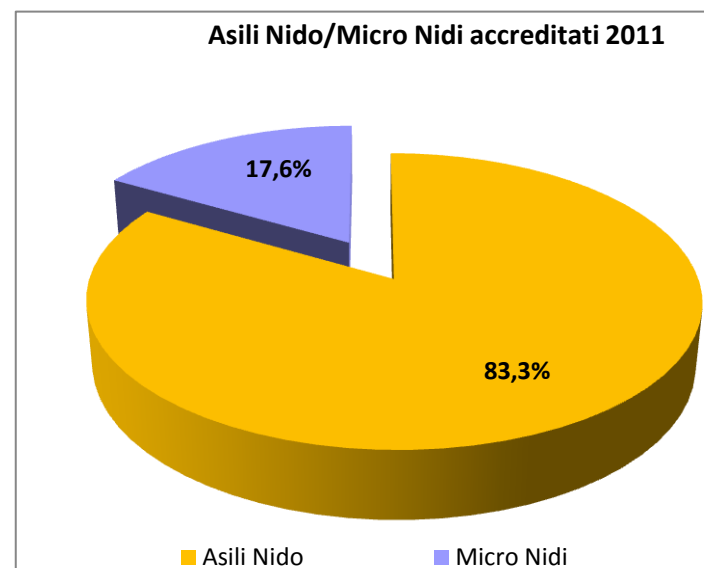
COMUNE	Strutture accreditate 2011			
	Privati		Pubblici	
	Asili Nido	Micro Nidi	Asili Nido	Micro Nidi
Arese	1	0	4	1
Cornaredo(1)	1	0	1	0
Lainate	1	0	1	0
Pero	1	0	1	0
Pogliano M.se	0	0	1	0
Pregnana M.se	0	0	1	0
Rho	2	3	3	0
Settimo M.se	0	0	4	0
Vanzago	3	1	0	0
TOTALE	9	4	16	1

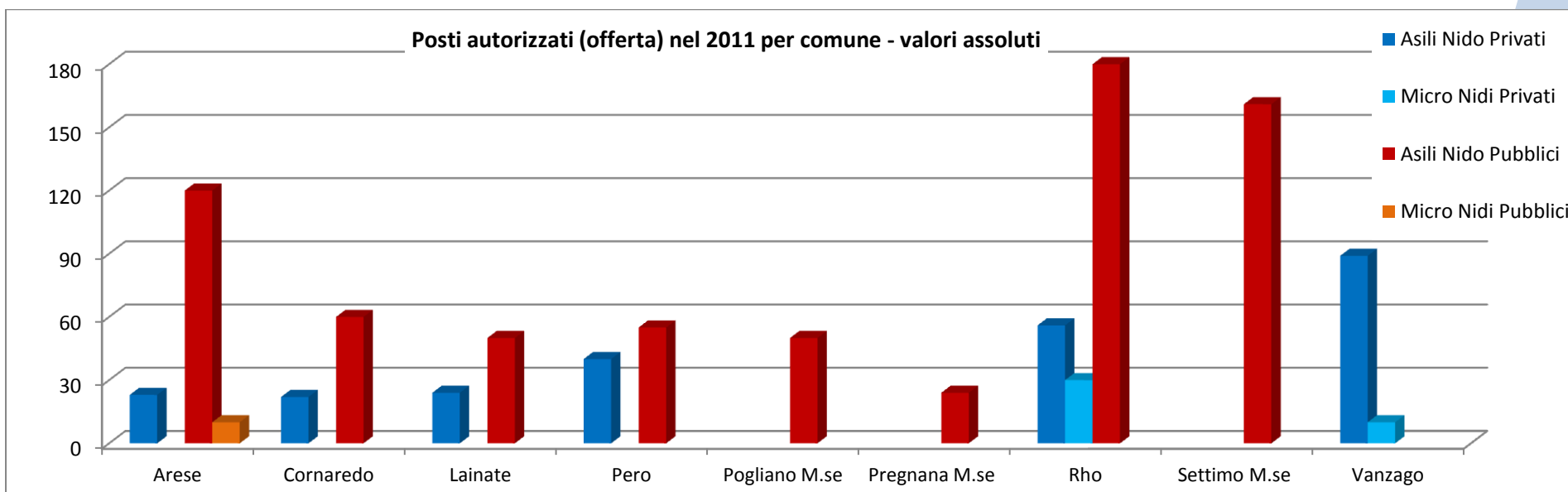
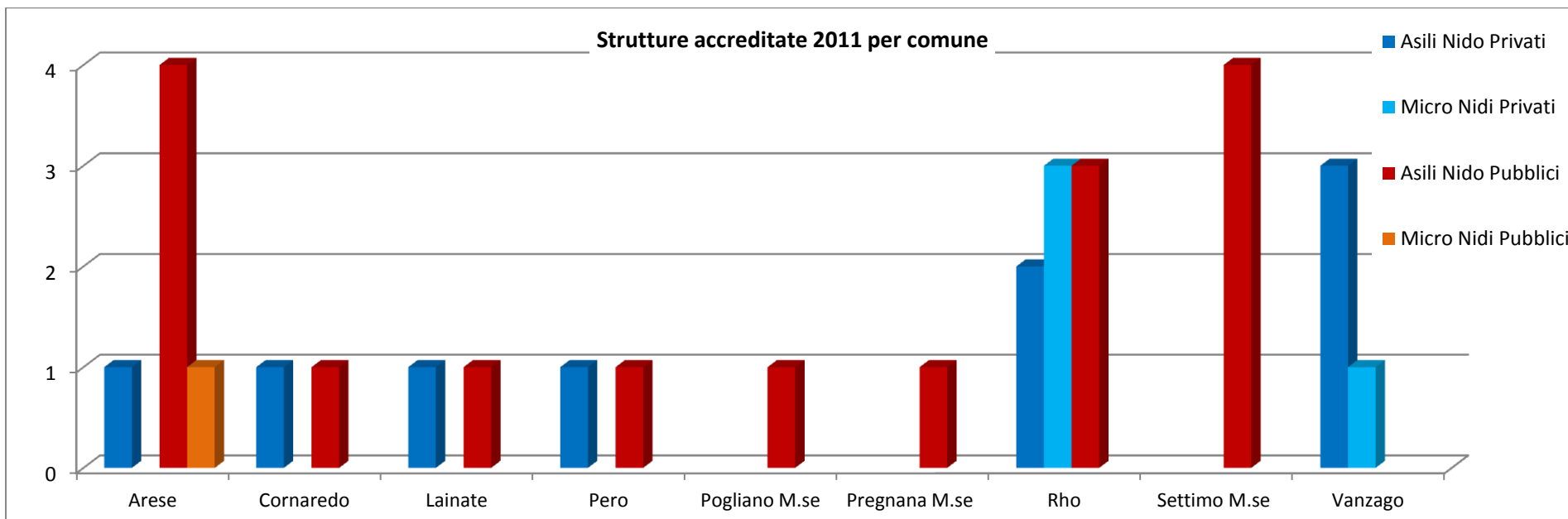
(1) Ad ottobre 2011, il micro nido di Cornaredo si è convertito in asilo nido



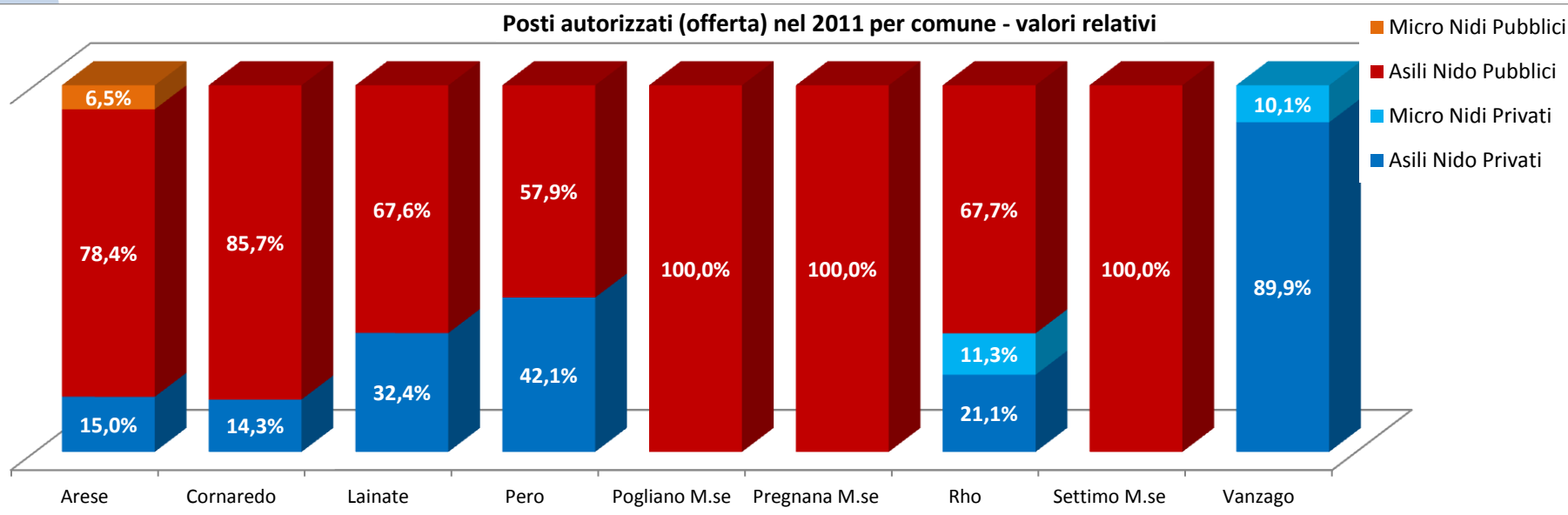
COMUNE	N. posti autorizzati 2011 (offerta)			
	Privati		Pubblici	
	Asili Nido	Micro Nidi	Asili Nido	Micro Nidi
Arese	23	0	120	10
Cornaredo(1)	22	0	60	0
Lainate	24	0	50	0
Pero	40	0	55	0
Pogliano M.se	0	0	50	0
Pregnana M.se	0	0	24	0
Rho	56	30	180	0
Settimo M.se	0	0	161	0
Vanzago	89	10	0	0
TOTALE	254	40	700	10

(1) Ad ottobre 2011, il micro nido di Cornaredo si è convertito in asilo nido, ampliando la capacità ricettiva a n. 22 posti





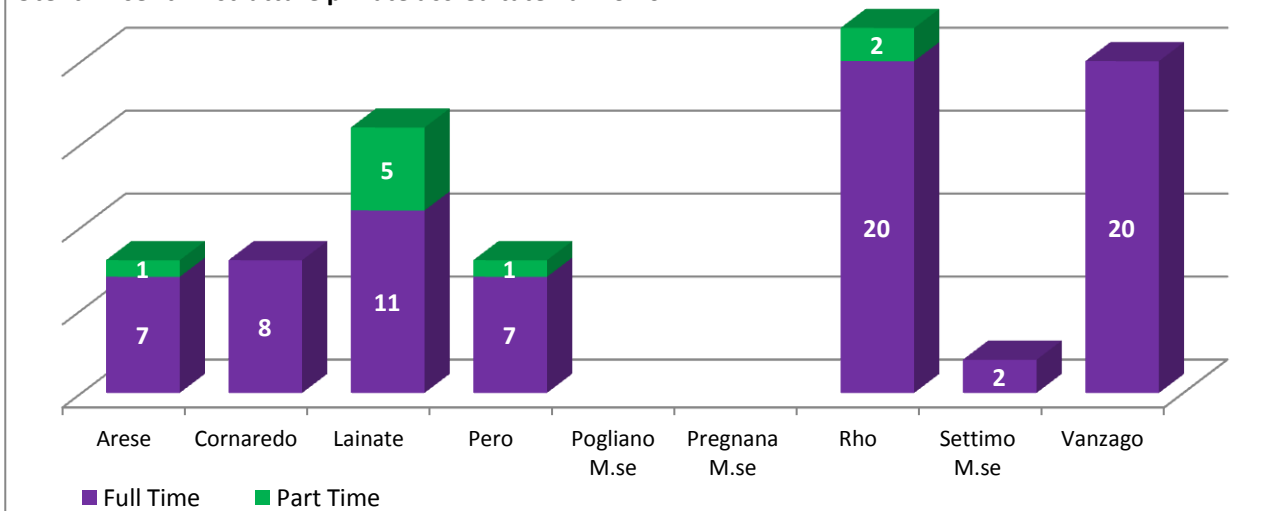
Posti autorizzati (offerta) nel 2011 per comune - valori relativi



L'accreditamento ha ampliato l'offerta di posti nido di quasi il 40% in più rispetto alla capienza dei posti disponibili presso gli asili nido comunali. Alla fine del 2011, la situazione rispetto all'inserimento di utenti in regime di accreditamento è la seguente:

COMUNE	UTENTI INSERITI IN STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE - 2011		
	Part Time	Full Time	TOT.
Arese	1	7	8
Cornaredo	0	8	8
Lainate	5	11	16
Pero	1	7	8
Pogliano M.se	0	0	0
Pregnana M.se	0	0	0
Rho	2	20	22
Settimo M.se	0	2	2
Vanzago	0	20	20
TOTALE	9	75	84

Utenti inseriti in strutture private accreditate - anno 2011

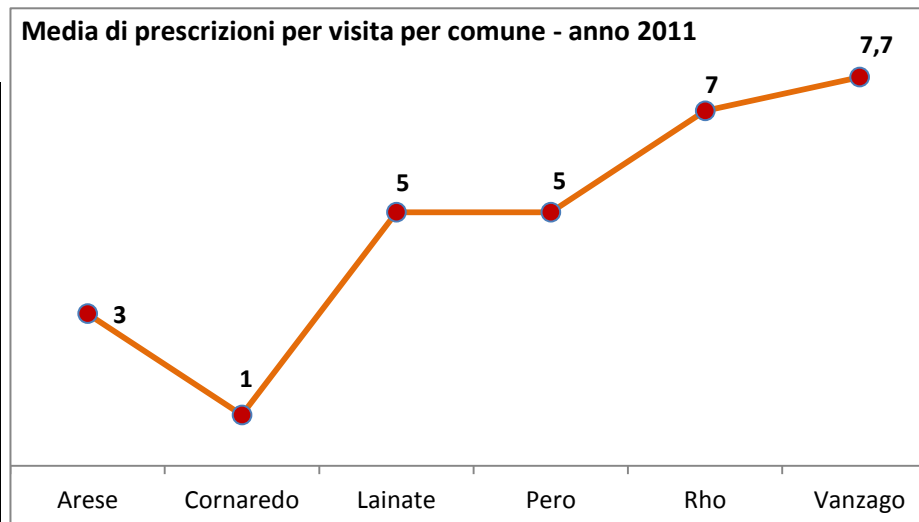


L'accreditamento ha determinato per l'anno 2011 un abbattimento significativo della liste d'attesa degli asili nido pubblici comunali. Complessivamente per l'intero Ambito del Rhodense si registra al 31/12/2011 una lista d'attesa complessiva di n. 96 bambini che coinvolge solo i Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate e Settimo M.se, mentre per gli altri Comuni questa è azzerata.

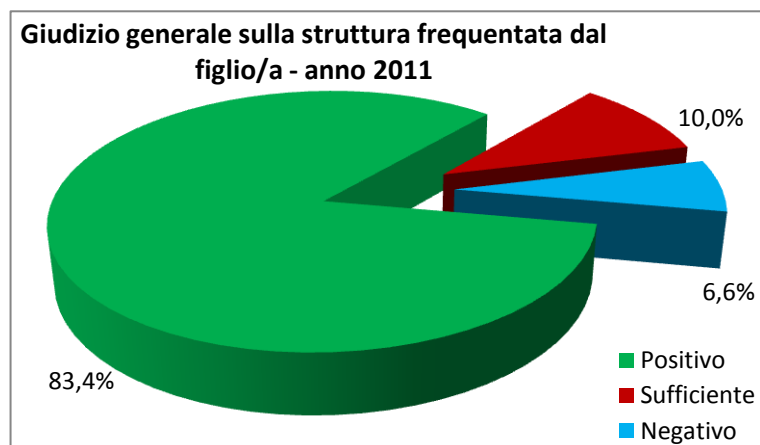
Su 13 strutture private accreditate, nel 2011 (dal mese di settembre a dicembre) sono state effettuate n. 8 visite di valutazione in asili nido e n. 3 visite in micro nidi (pari al 85% delle strutture). Tra le 11 strutture complessivamente valutate, si è cercato comunque di visitare almeno una struttura per Comune. Dalle visite valutative l'organismo di valutazione ha effettuato n. 65 prescrizioni articolate sul territorio come da tabella qui di seguito.

COMUNE	VISITE DI VALUTAZIONE IN STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE - 2011		
	N. STRUTTURE	N. VISITE	INDICE DI COPERTURA
Arese	1	1	100%
Cornaredo	1	1	100%
Lainate	1	1	100%
Pero	1	1	100%
Pogliano M.se	0	0	0
Pregnana M.se	0	0	0
Rho	5	4	80%
Settimo M.se	0	0	0
Vanzago	4	3	75%
TOTALE	13	11	85%

N. PRESCRIZIONI EFFETTUATE
3
1
5
5
0
0
28
0
23
65



ANALISI DEL GRADIMENTO



Al fine di rilevare la soddisfazione delle famiglie con bambini inseriti presso le strutture private accreditate si è scelto di analizzare i questionari di gradimento di 6 asili nido del territorio. Le strutture scelte hanno una capacità ricettiva di complessivi 163 posti, pari a circa il 70% dell'offerta dei nidi accreditati. Dai questionari resi (tasso di restituiti superiore al 70%) si evince che le famiglie globalmente nell'83.4% dei casi esprimono un giudizio positivo su una serie di item che spaziano dalla qualità della struttura al rapporto con il personale educativo, alle attività organizzative e programmatiche offerte e all'igiene, alimentazione e cura del bambino.